

RASSEGNA STAMPA

del

22/03/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 21-03-2014 al 22-03-2014

21-03-2014 24Emilia.com	
Lizzano, fuori pista in snowboard: si perdono, ritrovati dai soccorsi	1
21-03-2014 AgenParl	
PROV. PERUGIA: SEMINARIO SU PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE DELLE EMERGENZE	2
21-03-2014 AgenParl	
TOSCANA: GEOLOGI, NO AL MERCATO SELVAGGIO DEGLI APPALTI PUBBLICI, NE VA DELLA QUALITÀ DEI LAVORI	3
21-03-2014 AgenParl	
CIVITA CASTELLANA: ORDINANZE SINDACALI SU TAGLIO SIEPI E COMBUSTIONE RESIDUI VEGETALI	5
21-03-2014 AltaRimini.it	
Frana di San Leo, dichiarato lo stato di crisi regionale - San Leo - Attualità	6
21-03-2014 AnconaToday	
Meteo, Protezione Civile: tempo in peggioramento per il fine settimana	7
21-03-2014 Arezzo Notizie.it	
Contro un albero con il bob. Incidente a Campigna per una quindicenne di Soci	8
21-03-2014 Bologna 2000.com	
Lizzano in Belvedere: fanno snowboard fuori pista e si perdono. Individuati e riportati a casa da una squadra di soccorso	9
21-03-2014 BolognaToday	
Snowboard fuori pista: quattro ragazzi si perdono sul Corno alle Scale	10
21-03-2014 ChietiToday	
Protezione Civile: l'amministrazione stanziava 13mila euro	11
21-03-2014 Contropiano.org	
Disabile sfrattata, Usb chiede intervento protezione civile	12
21-03-2014 Corriere Fiorentino	
Sedici milioni dal governo per le frane della Toscana	13
21-03-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bologna)	
Fanno snowboard fuori pista e si perdono	14
21-03-2014 FirenzeToday	
Maltempo, il dossier viabilità della Provincia: "22 milioni di euro di danni"	15
21-03-2014 FirenzeToday	
Borgo San Lorenzo: frana Panicaglia in stanziamenti governo	17
22-03-2014 Gazzetta di Reggio	
arrivati ieri a reggio 40 profughi dall'africa	18
22-03-2014 Gazzetta di Reggio	
frana di rio re, serve mezzo milione	20
21-03-2014 Il Cittadino Online	
Sull'Amiata già attivo il monitoraggio sismico	21
21-03-2014 Il Fatto Quotidiano.it	
Trivellazioni in Emilia, No Triv in Regione per incontrare Muzzarelli. Ma lui non c'è	22
21-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Livorno: al via le lezioni di Protezione civile nelle scuole superiori	24
21-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Medesano (PR): ritrovato l'85enne disperso da mercoledì'. Sta bene	25
22-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)	
Tutti pazzi per la protezione civile	26
22-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
LIZZANO DISAVVENTURA a lieto fine l'altro pomeriggio nel c...	27

22-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Tenere pulita la città, impegno di tutti	28
22-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) «Per ricucire' la montagna servono 77 milioni di euro»	29
22-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Tromba d'aria, pronti 5 milioni. «Ma sono briciole»	30
22-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Dopo il crollo della rupe di San Leo dichiarato lo stato di emergenza	31
21-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ascoli) Ponte San Filippo, nuovi interventi	32
21-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna) Si perdono durante snowboard fuori pista: salvati quattro giovani	34
21-03-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Rimini) Frana a San Leo, la Regione dichiara lo stato di crisi	35
21-03-2014 Il Tirreno nuova strada per castelvecchio	37
21-03-2014 Il Tirreno degrado nel centro storico aumentano i cartelli vendesi	38
21-03-2014 Il Tirreno geotermia e sisma la regione replica non c'è relazione	39
22-03-2014 La Nazione (ed. Empoli) Il maltempo lascia un conto salato Cinque milioni solo per le strade	40
22-03-2014 La Nazione (ed. Grosseto) di MATTEO ALFIERI IN SILENZIO. A testa bassa verso un pasto caldo, una coperta...	41
22-03-2014 La Nazione (ed. Livorno) La protezione civile sbarca all'istituto Buontalenti	42
22-03-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni) SVEGLIATI dal terremoto. Una scossa sismica di magnitudo 2.8 è stata chiaramente avvertita in A...	43
21-03-2014 La Nazione.it (ed. Livorno) Quattro cecinesi si perdono sulle nevi del Corno alle Scale: ritrovati dai soccorritori	44
21-03-2014 La Nazione.it (ed. Pisa) Emergenza profughi: saranno ospitati in San Rossore i 40 stranieri in arrivo stasera da Lampedusa	45
21-03-2014 La Nazione.it (ed. Prato) Maltempo, via alla ricognizione dei danni	46
21-03-2014 La Repubblica "usiamo i soldi dell'alluvione per la manutenzione delle strade" - paolo boccacci	47
21-03-2014 Modena2000.it Modena: aggiornato il piano comunale di protezione civile	48
21-03-2014 Modena2000.it Carpi, un corso per volontari di Protezione Civile	50
21-03-2014 Noodles Qualità dell'aria: da Bologna le indicazioni per ridurre l'inquinamento	51
21-03-2014 PerugiaToday Terremoto in provincia di Perugia, sfiorati nella notte i 3 di magnitudo	54
21-03-2014 PerugiaToday Primavera in ritardo, maltempo in arrivo e week end senza sole	55

21-03-2014 PiacenzaSera.it	
Comune e Protezione Civile, rinnovata convenzione. Dosi "Supporto fondamentale"	56
21-03-2014 PisaToday	
Protezione Civile, allarme rosso per una calamità naturale: per fortuna è una esercitazione	57
21-03-2014 PisaToday	
Migranti in arrivo a San Rossore, Capuzzi: "Pisa in grado di far fronte alle emergenze"	58
21-03-2014 PrimaDaNoi.it	
Valle Castellana: in arrivo dal Governo oltre 500 mila per l'alluvione 2013	59
21-03-2014 PrimaDaNoi.it	
Terremoto: denuncia di Rapagnà su fondi case Ater	60
21-03-2014 Primo Piano Molise.it	
Il 100% dei comuni molisani è a rischio idrogeologico	61
21-03-2014 Primo Piano Notizie.com	
sveglia-con-il-terremoto-in-altotevere-magnitudo	62
21-03-2014 Reggio 2000.it	
Filippi: Regione e Provincia corrono ai ripari, 350.000 euro per la frana di Rio Re	63
21-03-2014 RiminiToday	
Frana di San Leo, dopo il crollo della parete dichiarato lo stato di crisi regionale	64
21-03-2014 Riviera24.it	
A Vallecrosia tante adesioni a "La Rumentata di Primavera: puliamo le nostre spiagge"	65
21-03-2014 RomagnaNOI.it	
Frana di Montevecchio: finora sono stati spesi più di 80 mila euro	67

Lizzano, fuori pista in snowboard: si perdono, ritrovati dai soccorsi

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Lizzano, fuori pista in snowboard: si perdono, ritrovati dai soccorsi"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Lizzano, fuori pista in snowboard: si perdono, ritrovati dai soccorsi

Alle 14.30 di giovedì, la centrale operativa dei carabinieri ha ricevuto una richiesta di soccorso da parte di un giovane snowboardista, il quale sosteneva di aver perso l'orientamento durante un fuori pista al Corno alle Scale con altri tre amici, tutti 20enni e provenienti da Cecina.

Carabinieri, soccorso alpino e Corpo Forestale dello Stato di Lizzano in Belvedere si sono attivati immediatamente nelle ricerche e in breve tempo sono riusciti ad individuare il gruppo in una vecchia pista da sci nella Val di Gorgo.

Tratti in salvo e riportati indietro a bordo delle motoslitte, i quattro amici sono tornati a casa.

Ultimo aggiornamento: 21/03/14

PROV. PERUGIA: SEMINARIO SU PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE DELLE EMERGENZE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PROV. PERUGIA: SEMINARIO SU PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE DELLE EMERGENZE"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Venerdì 21 Marzo 2014 11:27

PROV. PERUGIA: SEMINARIO SU PROTEZIONE CIVILE E GESTIONE DELLE EMERGENZE Scritto da fcu/red

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Perugia, 21 mar - L'Ordine degli Architetti P.P.C. e la Fondazione Umbra per l'Architettura Galeazzo Alessi, in collaborazione con la Regione Umbria, la Provincia di Perugia, il Comune di Perugia, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Perugia e il Centro Studi Sisto Mastrodicasa, hanno organizzato un seminario dal titolo: "Il servizio nazionale e locale di protezione civile: la gestione delle emergenze". Il seminario avrà inizio sabato 22 Marzo alle ore 10.00 presso la sede della FUA - Fondazione Umbra per l'Architettura-Palazzo Conestabile della Staffa, Piazza Danti, 28, Perugia e proseguirà con un ciclo di incontri due volte alla settimana, nelle giornate di martedì e sabato, per concludersi il giorno 12 Aprile presso la manifestazione EXPO EMERGENZE -Centro Umbria Fiere - Bastia Umbra, con l'intervento di Ivo Fucelli, della Prefettura di Perugia e con la consegna degli attestati ai partecipanti. L'iniziativa proposta è in linea con il progetto del CNAPPC - Consiglio Nazionale degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, di istituire una "Rete Nazionale degli Architetti per la Protezione Civile", con l'obiettivo di alimentare, nel rispetto della legge n.225 del 24/02/1992, un rapporto di collaborazione con gli organismi nazionali e regionali della Protezione Civile, sia in emergenza che in regime ordinario, offrendo la professionalità di architetti qualificati e costantemente aggiornati. Anche l'Ordine degli Architetti della Provincia di Perugia ha aderito all'iniziativa e attualmente sono in programmazione gli incontri propedeutici con la Protezione Civile, da svolgere prima dell'inizio dell'attività formativa sulla "Gestione tecnica dell'emergenza", in funzione del protocollo d'intesa con CNAPPC del Maggio 2010. E' importante ricordare che la Rete Nazionale degli Architetti della Protezione Civile, ha già offerto il suo contributo al Dipartimento della Protezione Civile in occasione del sisma che ha colpito la Regione Emilia Romagna nel maggio 2012, con la partecipazione di 236 architetti italiani che con il coordinamento del CNAPPC e della Federazione degli Ordini degli Architetti dell'Emilia Romagna, hanno supportato le attività della Protezione Civile nella compilazione di circa 6000 schede Aedes e negli accertamenti dei danni prodotti dal sisma. Il Seminario, organizzato in ambito locale coinvolgendo i massimi esperti in materia, si occuperà di dipingere gli scenari dell'emergenza e le principali attività di intervento e sarà propedeutico alle attività formative che saranno attivate con il CNAPPC e con il Dipartimento della Protezione Civile, per avviare, anche in ambito locale, la formazione di una rete di architetti abilitati ad intervenire nelle emergenze.

TOSCANA: GEOLOGI, NO AL MERCATO SELVAGGIO DEGLI APPALTI PUBBLICI, NE VA DELLA QUALITÀ DEI LAVORI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"TOSCANA: GEOLOGI, NO AL MERCATO SELVAGGIO DEGLI APPALTI PUBBLICI, NE VA DELLA QUALITÀ DEI LAVORI"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Venerdì 21 Marzo 2014 14:21

TOSCANA: GEOLOGI, NO AL MERCATO SELVAGGIO DEGLI APPALTI PUBBLICI, NE VA DELLA QUALITÀ DEI LAVORI Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Firenze, 21 mar - «Questo non è un mercato libero, ma selvaggio». Non lasciano dubbi sull'interpretazione, le parole con le quali la presidente dell'Ordine dei Geologi della Toscana, Maria Teresa Fagioli, definisce la situazione degli appalti pubblici, in Toscana e in Italia. Una legge da rivedere in quanto al momento purtroppo lascia fuori dal mercato vero un grande numero di professionisti italiani, taglia fuori i giovani e non dà garanzie di qualità sui lavori. «Oggi è un mercato sempre più difficile, c'è la crisi e le possibilità di lavorare si sono ristrette», continua Fagioli. «Le leggi ci sono ma sono lacunose, non ci sono standard dopo che sono state abolite le tariffe. E in tutto questo quella che ci rimette è la professionalità. Troppo spesso si pone attenzione solo all'aspetto economico, siamo arrivati all'assurdo di un Comune siciliano che ha emesso un bando per geologi ad importo zero; solo rimborso spese. Per questo chiediamo che sia messo un freno. E crediamo che la soluzione si chiami sinergia, studi multidisciplinari dove i vari professionisti lavorano realmente insieme alla realizzazione di progetti». Per la prima volta tutti insieme. Di problemi di accesso al mercato dei lavori pubblici, difficoltà per i neolaureati, di crisi dell'edilizia, ma anche di rischio idrogeologico e messa in sicurezza degli edifici se ne è parlato in Focus che si è tenuto a Firenze presso l'auditorium della Banca Cr Firenze e che per la prima volta ha visto tutti insieme architetti, agronomi, geologi e ingegneri della Toscana. «Dobbiamo lavorare tutti insieme per rispondere al mercato, ma anche per fare massa critica», ha commentato la presidente Fagioli. Un concetto ripreso anche da Elvio Cecchini, coordinatore della federazione toscana degli Architetti. «Vogliamo mettere a sistema i problemi simili, legati alla professione, ai progetti». Per Cecchini «c'è da lavorare sulle norme e sui regolamenti che i professionisti usano, ma che altri scrivono. C'è un problema di regole, c'è un problema di qualità dei lavori che da queste regole vengono fuori». Solo l'1,4% dei professionisti lavora con gli appalti. Tra i problemi discussi durante il Forum, quello dell'impossibilità dei giovani di partecipare alle gare di appalto. «I giovani, ma anche quelli già sul mercato, che non abbiamo certi requisiti di fatturato e non abbiamo cinque dipendenti, non possono partecipare alle gare. Per questo dobbiamo aprire il mercato dei lavori pubblici», ha evidenziato Rino La Mendola, del collegio degli Architetti. «Dai dati dell'agenzia delle Entrate emerge che in Italia ci sono 141.617 contribuenti tra architetti, geologi, ingegneri. Solo 1.983 hanno più di 5 dipendenti, ovvero solo l'1,4% dei professionisti può partecipare a gare. Per questo chiediamo che siano riviste le norme». Ma più ribassi all'accesso, un software calcola il valore di un lavoro. E poi c'è la questione dei ribassi d'asta. «Il decreto 143, decreto parametri, vuole evitare che il Rup, responsabili unico del procedimento, si alzi una mattina e decida lui quanto debba costare un lavoro e su questo indire il bando di gara. Ci sono dei parametri da rispettare», ha sottolineato Paolo De Santi, presidente della federazione toscana degli Ingegneri. «Per questo a livello nazionale abbiamo messo a punto un software, facile e intuitivo, che vogliamo distribuire con un cd a tutto gli enti pubblici, con il quale si calcola il costo di un appalto. Inoltre, per il codice appalti, il ribasso non può essere il massimo, ma deve essere indicato sempre un massimo che si può accettare». L'iniziativa di stamani a Firenze, «aveva

TOSCANA: GEOLOGI, NO AL MERCATO SELVAGGIO DEGLI APPALTI PUBBLICI, NE VA DELLA QUALITÀ DEI LAVORI

anche lo scopo di informare su questo e invitare professionisti e enti pubblici a utilizzare il codice appalti e il decreto parametri».

Äld

CIVITA CASTELLANA: ORDINANZE SINDACALI SU TAGLIO SIEPI E COMBUSTIONE RESIDUI VEGETALI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"CIVITA CASTELLANA: ORDINANZE SINDACALI SU TAGLIO SIEPI E COMBUSTIONE RESIDUI VEGETALI"

Data: 21/03/2014

[Indietro](#)

Venerdì 21 Marzo 2014 13:12

CIVITA CASTELLANA: ORDINANZE SINDACALI SU TAGLIO SIEPI E COMBUSTIONE RESIDUI VEGETALI

Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

[Valuta questo articolo](#)

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Civita Castellana, 21 mar - Il Comune di Civita Castellana informa che è stata emessa un'ordinanza sindacale che indica le direttive per consentire la combustione, sul luogo di produzione, dei residui vegetali e dei residui di potatura, in base alle linee guida fornite dalla Provincia di Viterbo. L'ordinanza prevede le seguenti indicazioni: la combustione deve essere effettuata sul luogo di produzione; durante tutte le fasi dell'attività e fino all'avvenuto spegnimento del fuoco deve essere assicurata costante vigilanza da parte del produttore o del conduttore del fondo o di persona di sua fiducia ed è vietato abbandonare la zona fino alla completa estinzione di focolai e braci; la combustione deve essere effettuata in cumuli di dimensione limitata avendo cura di isolare l'intera zona da bruciare tramite una fascia libera da residui vegetali e di limitare l'altezza ed il fronte dell'abbruciamento; la combustione deve avvenire ad almeno 100 metri da edifici di terzi; possono essere destinati alla combustione all'aperto al massimo 5 metri steri al giorno di scarti agricoli provenienti dai fondi in cui sono stati prodotti; l'operazione deve svolgersi nelle giornate in assenza di vento e preferibilmente umide ed il fuoco deve estinguersi non oltre le ore 11:00 antimeridiane, oppure deve accendersi dopo le ore 17:00. Il terreno su cui si esegue l'abbruciamento deve essere circoscritto ed isolato con mezzi efficaci ad evitare l'insorgere ed il propagarsi del fuoco, in particolare deve realizzarsi una fascia di larghezza non inferiore a 5 metri priva di vegetazione; nella fasce adiacenti ad autostrade, ferrovie e grandi vie di comunicazione, entro una fascia di 100 metri, non possono accendersi fuochi anche nei fine settimana dei periodi considerati a rischio di incendio; nelle aree agricole adiacenti a boschi, o ubicate ad una distanza inferiore a 200 metri dagli stessi, gli interessati devono realizzare una fascia parafuoco di larghezza non inferiore a 5 metri, priva di vegetazione; la combustione è comunque vietata durante il periodo in cui sia dichiarato dal Centro Operativo Regionale Antincendio Boschivo lo "stato di grave pericolosità", ovvero in caso di espresso divieto dell'Autorità; rimane vietata la combustione di materiali o sostanze diversi dagli scarti vegetali indicati. E' consentito l'accumulo per una naturale trasformazione in compost o la triturazione in loco per la stessa finalità. Inoltre il sindaco di Civita Castellana, considerato che recentemente si sono verificati eventi di caduta di rami e di alberi provenienti dai terreni privati limitrofi al tracciato ferroviario della linea ferroviaria Roma-Firenze, causando in tal modo gravi conseguenze al servizio, oltre che danni materiali alla linea ferroviaria stessa, con propria ordinanza impone a tutti i proprietari, affittuari, conduttori o detentori a qualsiasi titolo di fondi che confinano con la rete ferroviaria all'interno del territorio comunale di Civita Castellana, con procedura immediata, al taglio e rimozione di rami e/o alberi ed alla loro manutenzione, alla sistemazione e rimozione delle siepi vive e di strutture arbustive. I destinatari dell'ordinanza devono provvedere anche alla manutenzione di tutta la vegetazione al fine di evitare interferenze con l'infrastruttura creando possibile pericolo per la pubblica incolumità. Gli interventi di cui sopra devono essere eseguiti con la massima tempestività e ogniquale volta si verifichi una invasione nella proprietà della Rete Ferroviaria Italiana.

Frana di San Leo, dichiarato lo stato di crisi regionale - San Leo - Attualità

Frana di San Leo, dichiarato lo stato di crisi regionale | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

Attualità Frana di San Leo, dichiarato lo stato di crisi regionale

Frana di San Leo, dichiarato lo stato di crisi regionale

Attualità San Leo

16:56 - 21 Marzo 2014

Dichiarato lo stato di crisi regionale nel comune di San Leo, a Rimini. Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, ha firmato oggi il decreto (n. 40 del 21 marzo 2014) che riconosce lo stato di crisi - della durata di 90 giorni a partire dal 20 marzo - in seguito alla frana del 27 febbraio scorso che causò il crollo parziale della Rupe. Per assicurare un'efficace collaborazione tra gli enti interessati e una gestione integrata dell'emergenza vengono inoltre costituiti un comitato istituzionale e un centro di coordinamento operativo.

Il centro di coordinamento operativo, insediato presso il Comune di San Leo, supporta il comitato istituzionale ed è coordinato dal vicesegretario comunale, in raccordo con il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile. È suddiviso in aree di competenza, assegnate a funzionari del Comune di San Leo, della Provincia di Rimini e del Servizio tecnico di bacino Romagna: segreteria di coordinamento, funzione tecnica di valutazione, assistenza alla popolazione, logistica e volontariato, servizi essenziali, servizi scolastici e assistenza sociale, comunicazione.

Ammonta a 340 mila euro la spesa finora sostenuta dalla Regione per fronteggiare l'emergenza: 250 mila euro destinati al monitoraggio della parete rocciosa, ai rilievi topografici e geotecnici e all'installazione di strumentazioni specialistiche; 90 mila euro a favore del Comune di San Leo, finalizzati alla perimetrazione e messa in sicurezza delle zone a rischio crollo, sistemazione delle aree di accesso al Fosso Campone, assistenza alle persone evacuate e altri provvedimenti a favore della popolazione.

"San Leo è un gioiello ambientale e paesaggistico che, assieme a tutte le altre istituzioni coinvolte, intendiamo tutelare con ogni mezzo a nostra disposizione - afferma l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo -. Dopo lo stanziamento delle prime, importanti risorse regionali, tra cui quelle per l'assistenza alla popolazione, ora prosegue il dialogo con il Governo per giungere alla dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Lo stesso presidente Errani lo ha richiesto al presidente del Consiglio e al capo Dipartimento nazionale della Protezione civile. Si tratta di un passo indispensabile - conclude Gazzolo - per fronteggiare le conseguenze delle abbondanti precipitazioni e dei dissesti che nei primi due mesi del 2014 hanno colpito la Valmarecchia e l'intero territorio emiliano-romagnolo".

Lascia un commento

Meteo, Protezione Civile: tempo in peggioramento per il fine settimana**AnconaToday**

"Meteo, Protezione Civile: tempo in peggioramento per il fine settimana"

Data: **21/03/2014**

Indietro

Meteo, Protezione Civile: tempo in peggioramento per il fine settimana

Tempo in peggioramento, in particolare nella giornata di domenica. Lascia ben poche speranze per il weekend il bollettino meteo diffuso dalla Protezione Civile. Ecco nel dettaglio le previsioni per il weekend

Redazione 21 marzo 2014

"L'avvicinamento di una saccatura atlantica ed il suo passaggio nella giornata di Domenica porranno fine al periodo di stabilità sulla nostra penisola, con un peggioramento del tempo in particolare nella giornata di Domenica anche sulla nostra regione". Lascia ben poche speranze per il weekend il bollettino meteo diffuso dalla Protezione Civile. Ecco nel dettaglio le previsioni per il weekend.

PREVISIONI PER SABATO.

Cielo: parzialmente nuvoloso con maggiori addensamenti nelle zone centro settentrionali e nella prima parte della giornata

Precipitazioni: nella prima parte della giornata deboli sparse nei settori centro settentrionali della regione

Temperature: senza variazioni di rilievo

Venti: di brezza tesa sud occidentali nell'interno, sud orientali lungo la fascia costiera. Intensità in aumento fino a vento teso in serata nelle zone interne settentrionali

Mare: poco mosso

Fenomeni Particolari: nessuno

PREVISIONI PER DOMENICA

Cielo: nuvoloso con diminuzione della nuvolosità dal tardo pomeriggio a partire dai settori settentrionali

Precipitazioni: diffuse nelle zone interne anche a carattere di rovescio, sparse altrove nella prima parte della giornata, diffuse nel pomeriggio in particolare nei settori centro settentrionali della regione. Limite delle nevicate in discesa da 1800m fino a 1500m

Temperature: in lieve aumento nei minimi, in diminuzione nei massimi

Venti: sud occidentali moderati o tesi nelle zone interne, di brezza tesa o moderati lungo la fascia costiera

Mare: poco mosso

Fenomeni Particolari: nessuno

TENDENZA PER I GIORNI SUCCESSIVI: inizio di settimana caratterizzato dalla evoluzione di una saccatura in una struttura ciclonica che tenderà a stazionare e ad essere alimentata da un ulteriore discesa di aria fredda dal nord atlantico verso metà settimana; il tempo pertanto si manterrà instabile fino alla fine della settimana con una diminuzione marcata delle temperature

Annuncio promozionale

Contro un albero con il bob. Incidente a Campigna per una quindicenne di Soci

Contro un albero con bob. Incidente a Campigna per quindicenne di Soci

Arezzo Notizie.it

""

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Casentino Cronaca10 marzo 2014

Contro un albero con il bob. Incidente a Campigna per una quindicenne di Soci

Redazione Arezzo Notizie

Una ragazzina di 15 anni residente a Soci ha riportato un forte trauma cranico mentre si trovava a sciare con la famiglia nel comprensorio di Campigna. L'incidente è avvenuto nel momento in cui scivolando con il bob la ragazzina è andata a sbattere violentemente contro un albero che si è trovata di fronte all'improvviso.

Subito è stato dato l'allarme dai genitori che erano con lei e che hanno assistito alla scena. Per fortuna la ragazza non ha mai perso conoscenza, anche se il trauma si è rivelato comunque importante visto che subito dopo lei non ricordava più quello che le era accaduto.

Sul posto sono intervenuti gli uomini del soccorso alpino che hanno attivato anche il 118. Si è alzato in volo anche l'elicottero di Ravenna, ma per il sopraggiungere delle ore di buio non ha potuto prendere in carico la ragazza ferita.

Alla fine è stata trasportata all'ospedale Bufalini di Cesena da un'ambulanza.

Casentino Cronaca10 marzo 2014

Contro un albero con il bob. Incidente a Campigna per una quindicenne di Soci

Lizzano in Belvedere: fanno snowboard fuori pista e si perdono. Individuati e riportati a casa da una squadra di soccorso

Bologna 2000 |

Bologna 2000.com

"Lizzano in Belvedere: fanno snowboard fuori pista e si perdono. Individuati e riportati a casa da una squadra di soccorso"

Data: 21/03/2014

Indietro

» Appennino Bolognese - Bologna - Cronaca

Lizzano in Belvedere: fanno snowboard fuori pista e si perdono. Individuati e riportati a casa da una squadra di soccorso
21 mar 2014 - 98 letture //

Ieri pomeriggio verso le 14.30 la Centrale Operativa dei Carabinieri ha ricevuto una richiesta di soccorso da parte di un giovane snowboardista che riferiva di aver perso l'orientamento durante un fuori pista al Corno alle Scale con altri tre suoi amici, tutti sulla ventina e provenienti da Cecina. Carabinieri, Soccorso Alpino e Corpo Forestale dello Stato di Lizzano in Belvedere si sono attivati immediatamente nelle ricerche e in breve tempo sono riusciti a individuare il gruppo in una vecchia pista da sci situata nella Val di Gorgo. Trattati in salvo e riportati indietro a bordo delle motoslitte, i quattro amici sono tornati a casa.

Snowboard fuori pista: quattro ragazzi si perdono sul Corno alle Scale

Corno alle Scale, fanno snowboard fuori pista e si perdono

BolognaToday

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

Snowboard fuori pista: quattro ragazzi si perdono sul Corno alle Scale

Un gruppetto di snowboarder 20enni, imboccando un fuoripista, ha smarrito la via del ritorno. Allertati soccorsi alpini, forestale e Carabinieri, sono state avviate le ricerche: tratti in salvo

Redazione21 marzo 2014

Storie CorrelateCorno alle Scale, snowboarder scivola e si schianta contro un alberoFuori pista Corno alle Scale: Maurizio Masinara cade sciando e muoreMorta mentre scia sul Corno: dall'autopsia nessun traumaStava sciando a Corno alle Scale: morta 25enne davanti al fidanzato

Brutta avventura quella che ieri è toccata in sorte a 4 snowboarder di 20anni, che impavidi hanno voluto cimentarsi in prodezze fuoripista, trovandosi così a smarrire la via del ritorno. E' accaduto ieri pomeriggio, al Corno alle Scale.

Verso le 14:30, la Centrale Operativa dei Carabinieri ha ricevuto una richiesta di soccorso da parte di uno dei giovani dispersi, che riferiva di aver perduto l'orientamento durante un fuori pista al Corno alle Scale con altri tre suoi amici, tutti sulla ventina e provenienti da Cecina.

Carabinieri, Soccorso Alpino e Corpo Forestale dello Stato di Lizzano in Belvedere si sono attivati immediatamente nelle ricerche e in breve tempo sono riusciti a individuare il gruppo in una vecchia pista da sci situata nella Val di Gorgo. Tratti in salvo e riportati indietro a bordo delle motoslitte, i quattro amici sono tornati a casa.

Annuncio promozionale

Call

Send SMS

Add to Skype

You'll need Skype CreditFree via Skype

Protezione Civile: l'amministrazione stanZIA 13mila euro**ChietiToday**

"Protezione Civile: l'amministrazione stanZIA 13mila euro"

Data: **22/03/2014**

[Indietro](#)

Protezione Civile: l'amministrazione stanZIA 13mila euro

Serviranno a garantire manutenzione e interventi a tutela della pubblica incolumità. Lo rendono noto l'assessore alle Finanze, Roberto Melideo, e il delegato alla Protezione Civile, Achille Cavallo

Redazione 21 marzo 2014

Storie Correlate Al consigliere Achille Cavallo la delega alla Protezione Civile

L'amministrazione comunale ha stanziato 13 mila euro per "manutenzione e interventi a tutela della pubblica incolumità" da destinare alla protezione civile.

Lo rendono noto l'assessore alle Finanze, Roberto Melideo, e il delegato alla Protezione Civile, Achille Cavallo (foto), che dichiara: "Stiamo lavorando alacremente per rafforzare il coordinamento con le forze di volontariato esistenti sul territorio con le quali, attraverso apposite riunioni, stiamo cercando di ottimizzare gli eventuali interventi, sfruttando a pieno le competenze di ogni Associazione".

[Annuncio promozionale](#)

Disabile sfrattata, Usb chiede intervento protezione civile

- contropiano.org

Contropiano.org

"Disabile sfrattata, Usb chiede intervento protezione civile"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Disabile sfrattata, Usb chiede intervento protezione civile

Venerdì, 21 Marzo 2014 17:31

Redazione Contropiano -

L'AS.I.A./USB ha oggi richiesto l'intervento della Protezione Civile per garantire l'assistenza alloggiativa alla signora Pasquina, vedova con due figli affetta da sclerosi multipla, che ieri è stata sfrattata dalle forze dell'ordine perché impossibilitata a pagare il canone di affitto di 700 euro, equivalente a quanto la signora percepisce di pensione.

La signora Pasquina si era sia rivolta già da tempo al Comune di Roma, senza ricevere risposte.

Visto che la questione abitativa sta diventando una vera e propria calamità nazionale, l'AS.I.A./USB chiede che la Protezione Civile, in quanto ente preposto "al soccorso e all'assistenza delle popolazioni colpite da calamità, al contrasto e al superamento dell'emergenza", fornisca un modulo alloggiativo, da poter allocare in spazi pubblici del municipio VI di Roma, per tutelare il diritto della signora Pasquina ad avere una dimora minima per lei e per i suoi figli, di cui uno minore.

*Sedici milioni dal governo per le frane della Toscana***Corriere Fiorentino**

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 21/03/2014 - pag: 9

Sedici milioni dal governo per le frane della Toscana

Sedici milioni di euro per curare le ferite del territorio toscano. A stanziarli un'ordinanza della presidenza del Consiglio dei ministri (la 157 del 2014) a firma del capo della Protezione civile Franco Gabrielli, in relazione allo «stato d'emergenza in conseguenza degli eccezionali eventi alluvionali dal primo gennaio all'11 febbraio in Toscana».

Accontentata così la richiesta del governatore Enrico Rossi che a febbraio aveva inviato a Roma un dossier frane. Quattro milioni saranno dedicati alle sponde dei fiumi; gli altri dodici al ripristino delle centinaia di frane sparse nel territorio.

Nell'ordinanza, il governo dispone un monitoraggio delle cinque situazioni più critiche: Volterra (per cui era già stato stanziato dal governo un milione), Borgo San Lorenzo (Panicaglia), Roccalbegna, Barga (Piaggia Grande) e Stazzema (Iacco). Gabrielli ha previsto poi la possibilità di utilizzare i fondi anche per i danni subiti dai privati.

Äld

Fanno snowboard fuori pista e si perdono

- Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (ed. Bologna)

"Fanno snowboard fuori pista e si perdono"

Data: **21/03/2014**

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > cronaca > Fanno snowboard fuori pista e si perdono

al corno alle scale

Fanno snowboard fuori pista e si perdono

Quattro ragazzi ritrovati dalla squadra di soccorso di Lizzano

Montagna 1

Incidenti in montagna 4

Bologna 15

Cronache 190

CorrierediBologna 5 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

al corno alle scale

Fanno snowboard fuori pista e si perdono

Quattro ragazzi ritrovati dalla squadra di soccorso di Lizzano

I soccorsi BOLOGNA - Facendo un fuori pista in snowboard al Corno alle Scale, si sono persi. La richiesta di soccorso è arrivata alle 14,30 di giovedì ai carabinieri: a telefonare erano quattro ragazzi sui 20 anni di Cecina. Carabinieri, Soccorso Alpino e Corpo Forestale di Lizzano in Belvedere si sono attivati immediatamente nelle ricerche e in breve tempo sono riusciti a individuare il gruppo in una vecchia pista da sci situata nella Val di Gorgo. Tratti in salvo e riportati indietro a bordo delle motoslitte, i quattro amici sono riusciti a tornare a casa.

21 marzo 2014

Fanno snowboard fuori pista e si perdono

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione online

Maltempo, il dossier viabilità della Provincia: "22 milioni di euro di danni"**FirenzeToday***"Maltempo, il dossier viabilità della Provincia: "22 milioni di euro di danni"'"*

Data: 21/03/2014

Indietro

Maltempo, il dossier viabilità della Provincia: "22 milioni di euro di danni"

Della stima quantificata dalla Direzione Viabilità provinciale circa 4,4 milioni già stanziati per gli interventi realizzati tra febbraio e marzo 2014. Mentre sono 17,5 i milioni necessari per il completamento di tutte le criticità

redazione21 marzo 2014

S.p. 103 a Vaglia

Storie Correlate Maltempo, treni rallentati per una frana tra Incisa e Rignano sull'Arno Maltempo, milioni di danni a Signa: rischio per tutta la Piana in caso di altra piena Maltempo, tutti i danni in provincia di Firenze Maltempo, tutte le strade rimaste chiuse a causa delle franeUn lascito pesante quello dell'ultimo inverno sulle strade della provincia di Firenze. Il dossier presentato questa mattina a Palazzo Medici Riccardi dalla Provincia di Firenze ha infatti rilevato 128 criticità legate a frane o cedimenti che hanno comportato chiusure e deviazioni su gran parte della viabilità provinciale. Gli interventi. Delle 128 criticità attive, 119 sono state rilevate sulle strade provinciali e 9 sulle strade regionali in gestione alla Provincia di Firenze. Di queste, al 28 febbraio scorso, 11 sono chiusure totali di tratti di strada, che ad oggi sono 7 dopo la riapertura della SP34 di Rosano lo scorso 15 marzo, della SP36 di Montepiano (riapertura a senso unico alternato), della SP 306 Casolana-Riolese al km 38+300 direzioni Marradi. La stima realizzata dalla Direzione Viabilità provinciale per la risistemazione complessiva viene quantificata in 22 milioni di euro di lavori complessivi (iva esclusa), di cui circa 4,4 milioni già stanziati per gli interventi realizzati tra febbraio e marzo 2014, mentre sono 17,5 i milioni necessari per il completamento di tutte le criticità presenti sul territorio provinciale.

"Le ristrettezze economiche dovute al Patto di Stabilità - dichiara il Presidente della Provincia, Andrea Barducci - hanno avuto i loro effetti su ciò che è avvenuto nell'ultimo inverno. A fronte della disponibilità di cifre iniziali inferiori per il rifacimento delle strade, l'impossibilità di poter intervenire sulla viabilità in modo completo ha fatto sì che le piogge tra il gennaio e il febbraio scorso abbiano aggravato ulteriormente la situazione viaria, comportando così nuovi costi per l'amministrazione. I fronti aperti sono tanti e spesso molto problematici. Stiamo intervenendo passo dopo passo con professionalità e massima attenzione. Troppo spesso però gli enti locali si trovano ad affrontare queste emergenze che ormai assumono una dimensione nazionale. Serve un piano complessivo per tutelare il territorio e preservarne la fragilità".

Maltempo: i danni alla viabilità provinciale

Mugello - L'area maggiormente interessata dal report provinciale è ovviamente quella del Mugello, su cui gravano 11,7 dei 22 milioni stimati (oltre il 50%) per i 53 interventi censiti nel dossier, che si suddividono tra i 19 rilevati a Firenzuola, i 14 di Barberino di Mugello, i 7 di Borgo San Lorenzo, 5 a Palazzuolo sul Senio e gli altri nei comuni di Scarperia, Vaglia, Marradi e Vicchio. L'intervento più costoso è quello programmato sulla Strada provinciale 107 "del Carlone" a Vaglia, dove per risistemare il completo cedimento della montagna (sia a monte che a valle della sede stradale) è richiesto un intervento dalla spesa non inferiore ai 2 milioni di euro.

Valdisieve - Per il Levante fiorentino la Provincia stima circa 630 mila euro di investimenti per gli interventi, realizzati o

Maltempo, il dossier viabilità della Provincia: "22 milioni di euro di danni"

in progettazione, su nove criticità attive nella Valdisieve. Nel dettaglio si suddividono tra i comuni di Pelago (interessata da 4 frane), Londa (3 frane) e San Godenzo (2 frane). Il maggior costo sarà quello per la risistemazione della strada provinciale 91 di Pomino che a Pelago richiede circa 150mila euro per la messa in sicurezza della frana di valle. Empolese-Valdelsa - 5 milioni e 200 mila euro è la cifra totale delle spese per la viabilità provinciale del Circondario Empolese e la Valdelsa, che il dossier censisce con 33 interventi. I comuni maggiormente interessati sono quelli di Montespertoli (7 frane), Castelfiorentino (5), Vinci, Fucecchio, Certaldo (tutti con 4 frane), Cerreto Guidi (3), Montaione (3), Gambassi Terme (2) e Montelupo Fiorentino (1). L'intervento che comporta una maggiore previsione di spesa è quello che riguarda la Strada provinciale 81 nel comune di Montespertoli, dove il fronte franoso che interessa la sede stradale di circa 100 metri è stato rimosso ad un costo di circa 670mila euro.

Annuncio promozionale

Chianti-Valdarno - 31 invece gli interventi necessari alle strade provinciali e regionali del Chianti-Valdarno fiorentino, per una stima complessiva di costi pari a 3,4 milioni di euro. Le operazioni censite sono suddivise tra le 13 di Reggello, le 8 di Greve in Chianti, le 7 di Figline e Incisa Valdarno, 2 a Bagno a Ripoli ed una ad Impruneta. In questo caso è la Strada provinciale 16 "Chianti-Valdarno" ad aver bisogno di oltre 1 milione di euro per la risistemazione sui vari movimenti franosi registrati tra i comuni di Greve in Chianti e Figline e Incisa Valdarno

Borgo San Lorenzo: frana Panicaglia in stanziamenti governo**FirenzeToday**

"Borgo San Lorenzo: frana Panicaglia in stanziamenti governo"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Borgo San Lorenzo: frana Panicaglia in stanziamenti governo
Decreto la indica tra le cinque emergenze in Toscana

redazione21 marzo 2014

Storie CorrelateRossi in Mugello dopo la frana a Panicaglia: "La Regione farà la sua parte"Borgo, maltempo a Sagginale: la Sieve esonda. Si aggrava la frana di PanicagliaBorgo San Lorenzo, dentro la frana incontrollabile di Panicaglia | FOTO La frana di Panicaglia, nel comune di Borgo San Lorenzo, è tra le cinque emergenze provocate da eccezionali eventi alluvionali in Toscana indicate nel decreto del Consiglio dei ministri-Dipartimento Protezione civile che stanZIA 16 milioni di euro per interventi urgenti. Lo ha reso noto ieri mattina il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini all'incontro di presentazione del comitato di cittadini "La frana di Panicaglia", dove si è fatto il punto della situazione. I finanziamenti sono destinati ad attività e interventi di sistemazione idraulica e idrogeologica del territorio e sono previsti anche contributi per interventi di recupero e ripristino delle abitazioni private: "Il governo ha riconosciuto la frana di Panicaglia come una delle emergenze nazionali accogliendo la nostra richiesta di stato d'emergenza - sottolinea il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini -, ed è un fatto estremamente positivo per agire con più forza e velocemente, sia per interventi sul territorio che per i cittadini che hanno subito danni. La Regione Toscana è stata al nostro fianco e ha sostenuto con forza le nostre richieste, e - aggiunge - al presidente Rossi va il nostro ringraziamento per l'impegno preso personalmente anche qui a Panicaglia pochi giorni fa. Un ringraziamento - conclude il sindaco Bettarini - va anche al presidente del Consiglio Renzi per l'attenzione e il concreto aiuto dato alla nostra comunità".

Annuncio promozionale

Le indagini geofisiche condotte dai tecnici incaricati dal Comune continueranno ancora per diverso tempo e ulteriori monitoraggi saranno condotti con sistemi di rilevazione sofisticati dalla Regione con gli esperti del Dipartimento universitario di Scienze della terra. Intanto alle famiglie sfollate, oltre ai 50.000 euro già stanziati per sostenere le spese di alloggi alternativi, il Comune ha sospeso i pagamenti di Tares e altre imposte comunali e sta verificando le condizioni per bloccare anche l'Imu. E nell'ambito del Ruc (regolamento urbanistico comunale) verranno prese in esame anche forme di compensazione edilizia.

arrivati ieri a Reggio 40 profughi dall'africa

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 22/03/2014

Indietro

- Cronaca

Arrivati ieri a Reggio 40 profughi dall'Africa

L'annuncio, improvviso, ieri mattina dalla Prefettura ai Comuni. Poi il summit: 15 sono stati alloggiati in albergo in città, gli altri a Sant'Ilario.

di Massimo Sesena wREGGIO Quaranta profughi provenienti dal Centro di permanenza temporanea di Lampedusa sono da ieri nella nostra provincia. Sono arrivati ieri a tarda sera, dopo un viaggio a tappe iniziato ieri pomeriggio che li ha portati prima in aereo a Bologna e poi da lì nella nostra città. Di loro, fino a quando, ieri a tarda sera, non sono arrivati in città, si sapeva soltanto che erano adulti. Non si sapeva nulla sulle loro nazionalità, nè si sapeva se vi erano donne e uomini o addirittura nuclei familiari, sia pure senza figli. Ora, per qualche giorno, questi quaranta profughi alloggeranno in due strutture alberghiere. Quindici di loro in un albergo nel centro di Reggio, gli altri 25 in un altro albergo di Sant'Ilario. Poi, nei prossimi giorni si decideranno altre collocazioni, magari coinvolgendo altri comuni. L'allarme è scattato ieri mattina, quando il prefetto di Reggio, Antonella De Miro s'è messa al telefono avvisando chi doveva della nuova emergenza che si stava abbattendo su Reggio: nella nostra provincia stavano per arrivare, da Lampedusa, quaranta profughi dal nord Africa. Un fulmine a ciel sereno? Non proprio: un mare piatto come un tavolo e una fila di giornate quasi estive hanno riportato d'attualità gli sbarchi dei barconi della morte. Soltanto negli ultimi giorni sono stati circa 4 mila le persone che hanno raggiunto l'isola dell'Agrigentino a bordo di imbarcazioni di fortuna. E nelle ultime ore è scattato il piano d'emergenza. Anche a Reggio, dove peraltro ieri era palpabile la frenesia di una macchina - quella dell'accoglienza ai profughi - che si è messa in moto in un clima di grandissima incertezza. Già, perché quando dalla prefettura è scattata la mobilitazione, erano pochissime le informazioni di cui poter disporre. Il numero dei profughi, quaranta, l'assicurazione che - tra questi arrivi - non vi erano bambini né ragazzi. E infine, il fatto che questa nuova emergenza sarebbe stata gestita in toto dal ministero degli interni e quindi dalla prefettura. Anche dal punto di vista economico. Un particolare, questo, non di poco conto, viste le polemiche scoppiate nelle settimane scorse per il fatto che lo Stato non ha mai rimborsato i Comuni per un'altra emergenza analoga, nell'estate del 2011. Per prima cosa, vi era da trovare una sistemazione a questa gente. E nelle prime, concitate, telefonate, era tornata d'attualità la collocazione scelta nel 2011 per gran parte dei profughi che erano arrivati a Reggio dalla Libia: i prefabbricati dell'ex cantiere Tav, a Villa Cella. Una ipotesi poi quasi subito scartata, dopo che si è appurato che all'interno, quei prefabbricati avrebbero avuto bisogno di pesanti opere di restauro. E il tempo non c'era per queste opere, perché i profughi erano praticamente già in viaggio verso Reggio. Invero, fino a ieri sera, l'incertezza ha continuato a regnare sovrana: né le forze dell'ordine né gli operatori della Protezione civile sapevano chi avrebbero dovuto accogliere. L'aereo da Lampedusa è atterrato a Bologna poco prima delle 20. Lì, in un'area attrezzata ad hoc sono iniziati i primi controlli di polizia e sanitari. Poi, la partenza in pullman verso le altre destinazioni della regione. Tra cui Reggio, dove i profughi sono arrivati verso le 22. Il piano di questa nuova emergenza - messo a punto in poche ore dal prefetto De Miro - prevede il coinvolgimento, oltre che degli enti locali, anche della Protezione civile, e di alcune importanti realtà del volontariato reggiano. Non a caso, nel summit operativo convocato nel pomeriggio, oltre ai vertici delle forze dell'ordine, all'assessore al welfare del Comune, Matteo Sassi, Luciano Gobbi, tecnico della Protezione civile provinciale, c'erano anche i rappresentanti della Caritas, della Dimora d'Abramo e della Onlus Papa Giovanni XXIII. Saranno gli operatori della Caritas e delle altre onlus ad occuparsi dell'accoglienza - e anche della successiva sistemazione - dei quaranta profughi. E sono stati loro, fin dal primo momento a prendersi cura di queste persone: cercando - sempre con poco tempo a disposizione - i mediatori culturali necessari per rapportarsi da subito con queste persone, durante la loro sistemazione in albergo. Per martedì è già stata convocata un'altra riunione in prefettura dove si decideranno le nuove destinazioni dei profughi. Per adesso, i quaranta profughi arrivati a Reggio alloggeranno in albergo. Ieri pomeriggio, in prefettura, è stata addirittura ipotizzata la spesa pro-capite:

arrivati ieri a Reggio 40 profughi dall'africa

30 euro per persona al giorno. Che da ieri a martedì (ammesso che martedì si trovi un'altra sistemazione) fa 6mila euro. Una spesa, quella che si accolla direttamente il governo, che va moltiplicata per tutte le prefetture che ieri hanno dovuto attivare un identico piano di accoglienza. A Mantova, per esempio, altri quaranta profughi sono arrivati ieri mattina e sono stati alloggiati nei locali messi a disposizione dall'Arci. A Pavia, invece, la Lega Nord ha alzato immediatamente le barricate, con i militanti del carroccio che hanno cercato di impedire che i profughi entrassero negli alberghi, anche in questo caso individuati dalla prefettura locale. massimosesena ©RIPRODUZIONE RISERVATA

frana di rio re, serve mezzo milione

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **22/03/2014**

Indietro

LIGONCHIO, IL CONSIGLIERE FILIPPI

«Frana di Rio Re, serve mezzo milione»

LIGONCHIO Dopo che il tratto stradale della Sp18 in località Rio Re era stato colpito da una frana lo scorso novembre, vanificando un intervento terminato dalla Provincia solo poche settimane prima, ora Provincia e Regione hanno stanziato nuovi fondi per il completamento dei lavori sulla strada. Spiega il consigliere regionale Fabio Filippi: «La Provincia ha inoltrato la richiesta di intervento urgente alla Regione, l'importo stimato per riattivare il tratto viario, oltre al ripristino delle strutture pubbliche e private danneggiate, ammonta a circa 500mila euro. In questa prima fase la Provincia concorre con un proprio finanziamento di 100mila euro e la Protezione Civile con 250mila. I lavori sono iniziati la prima settimana di marzo. E' fondamentale riaprire la Provinciale 18 rimuovendo la situazione di disagio per le frazioni ligonchiesi di Ospitaletto e Vaglie. Quella di Rio Re è una frana centenaria che necessita, a detta dei tecnici, di interventi di alleggerimento. La soluzione migliore sarebbe quella del viadotto, per bypassare la frana, operazione però onerosa, così i progettisti e la direzione lavori hanno optato per la costruzione di una paratia formata da pali di cemento armato del diametro di un metro e profondi 15 metri. Sulle fondamenta verrà realizzato un muro di sostegno per contenere il corpo stradale. Una soluzione che dovrebbe risolvere i problemi nel tratto in questione». (l.t.)

Sull'Amiata già attivo il monitoraggio sismico

- Regione, Toscana, monitoraggio sismico, Bramerini, - Il Cittadino Online

Il Cittadino Online

"Sull'Amiata già attivo il monitoraggio sismico"

Data: 21/03/2014

Indietro

commenti

0

commenta

ora 21/03/2014 09:50

Sull'Amiata già attivo il monitoraggio sismico

La Regione risponde alle preoccupazioni sollevate dai comitati ambientalisti

F

IRENZE. Sono oltre dieci anni che l'area amiatina è tenuta sotto controllo per ciò che riguarda l'attività sismica. Da questo punto di vista è sempre possibile fare di più e meglio, tanto che entro quest'anno abbiamo in programma di far partire un nuovo specifico progetto di studio. I cittadini devono quindi stare tranquilli circa il fatto che sia la Regione che gli altri enti interessati, a partire dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, stanno monitorando tutti i fenomeni che si registrano nelle aree interessate dall'attività geotermica, sia in quelle cosiddette "tradizionali" che quelle amiatine, tenendo conto che siamo su un vulcano, naturalmente soggetto a questo tipo di attività.

La Regione Toscana risponde in questo modo alle preoccupazioni sollevate dai comitati ambientalisti in seguito alla scossa di 2,5 gradi di magnitudo registrata domenica sera con ipocentro a Piancastagnaio. Gli esperti consultati dalla Regione affermano che l'evento "rientra nello stile sismico dell'area, ed è collegato con l'apparato vulcanico dell'Amiata, caratterizzato da eventi non particolarmente intensi ma che, a causa delle limitate profondità sono avvertiti distintamente", come a dire che la sismicità dell'area è legata al vulcano.

La Regione ricorda inoltre che fin dal 2003 sono attive sull'Amiata 5 stazioni di rilevazione dei fenomeni, 3 gestite dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (a San Casciano dei Bagni, Arcidosso e Latera) e 2 gestite dalla Protezione Civile Nazionale (a Piancastagnaio e ancora a San Casciano dei Bagni).

Entro l'anno la Regione conta di aggiungere a queste postazioni fisse una rete di stazioni mobili. Per questo obiettivo sono stati stanziati 120.000 euro in tre anni. Serviranno a garantire il loro funzionamento. L'intento è quello di continuare a tenere sotto controllo l'evoluzione sismica del territorio.

Giova infine ricordare che nell'area di Santa Fiora è presente da molti anni una stazione di monitoraggio geochimico delle acque profonde che fa parte delle rete geochimica toscana ed è finalizzata a rilevare eventuali anomalie di alcuni parametri delle acque per metterli in correlazione con significativi eventi sismici.

Da oltre un decennio sempre nella stessa area sono attive le azioni di prevenzione sismica promosse e cofinanziate dalla Regione Toscana per un importo di circa 3,2 milioni di euro per lo studio delle caratteristiche geologiche dei centri abitati in funzione di prevenzione antisismica e anche indagini, verifiche sismiche ed interventi di miglioramento e adeguamento sismico di edifici pubblici nei comuni a maggior pericolosità sismica dell'area amiatina.

Trivellazioni in Emilia, No Triv in Regione per incontrare Muzzarelli. Ma lui non c'è

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it*"Trivellazioni in Emilia, No Triv in Regione per incontrare Muzzarelli. Ma lui non c'è"*Data: **22/03/2014**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Emilia Romagna > Trivellazioni i...

Trivellazioni in Emilia, No Triv in Regione per incontrare Muzzarelli. Ma lui non c'è

La delegazione di attivisti chiedeva spiegazioni sull'autorizzazione a trivellare che la compagnia petrolifera Aleanna Resources ha domandato al ministero dello Sviluppo economico per il sito di Ponte del Diavolo, vicino a Ferrara. Al confronto però si sono presentati solo i tecnici e non l'assessore regionale di Annalisa Dall'Oca | 21 marzo 2014

Commenti

Più informazioni su: Regione Emilia Romagna, Sisma, Trivellazioni.

Volevano incontrare l'assessore regionale alle Attività produttive Gian Carlo Muzzarelli per chiedere conto di quell'autorizzazione a trivellare che la compagnia petrolifera texana Aleanna Resources, il 24 luglio 2013, ha domandato al ministero dello Sviluppo economico per il sito di Ponte del Diavolo, vicino a Ferrara, area colpita dai fenomeni sismici del maggio 2012. Ma Muzzarelli all'appuntamento non si è presentato. Tanto che alla fine gli attivisti del comitato No Triv, arrivati a Bologna insieme al sindaco di Ferrara Tiziano Tagliani e a una delegazione di vicesindaci e assessori provenienti dai Comuni di Masi Torello, Mesola, Alfonsine e Comacchio, si sono dovuti accontentare di parlare con i tecnici. Che però, spiega Irene Gigante dei No Triv di Cento, "non erano nella posizione di rispondere per la Regione Emilia Romagna, che in tema di idrocarburi è l'ente competente ad effettuare la Valutazione di impatto ambientale (Via) di un progetto, e quindi a concedere il via libera alle trivelle".

"E non è nemmeno la prima volta – racconta Gigante – già a febbraio avevamo chiesto all'assessore di incontrarci, ma all'assemblea pubblica che avevamo organizzato a Cona, nel ferrarese, non si è presentato, troppo impegnato con la campagna elettorale che lo vede candidato a sindaco di Modena. Anche noi abbiamo un lavoro e una famiglia, e saremmo stati disponibili a rinviare l'incontro. Ma Muzzarelli non è nemmeno passato un momento a scusarsi, o a spiegarci le motivazioni della sua assenza". Contattato da ilfattoquotidiano.it, Muzzarelli ha spiegato che l'impegno che l'ha portato a disertare l'appuntamento con cittadini e sindaci era legato ai suoi doveri di assessore: "Ero impegnato a seguire una vertenza legata a una crisi aziendale e la riunione si è protratta più a lungo del previsto. La giunta, comunque, era rappresentata". Dal sottosegretario Alfredo Bertelli, per la precisione, che però, spiegano i No Triv, "non era la persona dalla quale pretendevamo delle risposte".

Di questioni di cui discutere, in merito al progetto che riguarda Ponte del Diavolo, almeno secondo cittadini e sindaci della provincia di Ferrara, invece, ce ne sarebbero molte. Una fra tutte, il rischio sismico a cui l'Emilia Romagna è soggetta. Spetta infatti alla Regione, come riferito dallo stesso Muzzarelli in seguito all'interrogazione presentata dal

Trivellazioni in Emilia, No Triv in Regione per incontrare Muzzarelli. Ma lui non c'è

capogruppo del Movimento 5 Stelle di viale Aldo Moro, Andrea Defranceschi, “esprimersi circa la compatibilità del progetto Tombellina 1 dir”. E cioè il pozzo esplorativo di ricerca idrocarburi (gas metano) per il quale Aleanna Resources ha chiesto l'autorizzazione a trivellare. E pare proprio che la fase 2, quella che prevede appunto “perforazioni” per individuare il metano nel sottosuolo ferrarese, riceverà presto il via libera.

“Allo stato attuale delle conoscenze – scrive Muzzarelli – la sequenza sismica iniziata il 20 maggio 2012 può essere spiegata solamente come conseguenza di un accumulo di stress tettonico in una zona sismicamente attiva. [...] La sola attività di perforazione senza estrazione di fluidi, come è quella proposta da Aleanna Resources in questa fase di ricerca, non comporta alcuna modifica delle tensioni presenti nel sottosuolo. Non si ravvisano, quindi, elementi tali da giustificare l'espressione di un giudizio negativo circa la compatibilità del progetto in applicazione del principio di precauzione”. In più, la normativa prevede che un eventuale ‘no’ dell'amministrazione regionale al progetto di Aleanna Resources debba essere motivato da dati precisi, altrimenti il rischio è che la compagnia si rivolga al Tar, esattamente come fece Independent Resources quando la Regione rifiutò i permessi per le trivellazioni di Rivara, dove gli inglesi vorrebbero costruire un maxi deposito di stoccaggio gas. L'idea della Regione, quindi, è concedere ad Aleanna il via libera per l'istanza di perforazione di sondaggio, per poi negare l'autorizzazione alla fase di estrazione.

“I conti però non tornano – sottolinea Gigante – perché un'azienda dovrebbe investire 12 milioni in un pozzo di ricerca se sa di non poter poi procedere all'estrazione? E poi anche la ricerca comporta un impatto ambientale”. Il timore è che alla fine a pagare siano i contribuenti. A giugno, del resto, lo stesso Stato aveva versato 5 milioni di euro alla Regione Emilia Romagna da destinare alla società di ricerca idrocarburi come contributo per la fase di studio e analisi (delibera di presa d'atto di 24 giugno). “E anche se non è provata una relazione tra le trivellazioni e i terremoti – continua Gigante – cosa succederebbe se ci fosse un'altra scossa a impianto allestito? La precauzione non basta, va bene, ma ci sono le nostre case a pochi metri da quel pozzo”. E del resto, tra terremoti, alluvioni e frane, era stato proprio il governatore Vasco Errani, pochi giorni fa, a dire: “Qui ci viene giù la regione”.

Subsidenza, rischio sismico, vulnerabilità idrogeologica: puntare il dito contro la burocrazia per No Triv e sindaci del ferrarese non basta. “Noi vogliamo sapere qual è la posizione della Regione” conclude Gigante. “Mio padre è morto d'amianto a Taranto, e ricordo bene come la famiglia Riva ci rassicurò circa la mancanza di rischi per i lavoratori dell'Ilva. So che ci sono amministrazioni che possono essere influenzate da poteri forti, ma all'Emilia Romagna noi chiediamo onestà intellettuale: dica con chiarezza che si opporrà, insieme a noi, al progetto di Aleanna Resources. Noi non ci fermeremo, e porteremo questo caso in Parlamento”.

<!--

Livorno: al via le lezioni di Protezione civile nelle scuole superiori

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Livorno: al via le lezioni di Protezione civile nelle scuole superiori"

Data: **21/03/2014**

Indietro

LIVORNO: AL VIA LE LEZIONI DI PROTEZIONE CIVILE NELLE SCUOLE SUPERIORI

Da lunedì prossimo nelle scuole superiore livornesi si studierà la Protezione civile: all'ITG Buontalenti il primo corso organizzato dalla Provincia

Venerdì 21 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Anche a Livorno la Protezione civile entra nelle scuole superiori: il 24 marzo prenderà il via il primo corso all'ITG Buontalenti. Le lezioni, che interesseranno gli studenti di due classi terze e due quarte, sono organizzati dalla Protezione civile provinciale in collaborazione l'Istituto scolastico, il comando provinciale dei Vigili del Fuoco e le associazioni di volontariato Svs, Misericordia e Croce Rossa. Il corso verterà, in particolare, sulla conoscenza del sistema di Protezione civile, sulla difesa e la prevenzione dei rischi sul territorio livornese, la struttura geomorfologica del territorio legata al rischio sismico e industriale. Specifiche lezioni saranno dedicate alle tecniche di primo soccorso, a come comportarsi nelle varie situazioni, utilizzando anche mezzi di fortuna, a come affrontare e "neutralizzare" il panico. Le attività formative si concluderanno con una esercitazione pratica, che si svolgerà prima della fine dell'anno scolastico.

"Sono particolarmente lieta di questa iniziativa - ha dichiarato l'assessore provinciale Maria Teresa Sposito - perché rappresenta un importante tassello verso la diffusione di una maggiore consapevolezza, anche tra i giovani, su come affrontare le situazioni di rischio, non solo nei casi di eventi calamitosi, ma anche nei normali contesti della vita quotidiana in cui ci si trova a contatto con un numero elevato di persone, come per esempio la stessa scuola, lo stadio, una discoteca.. Sapere come comportarsi quando si presentano situazioni di difficoltà, ressa o panico, in alcuni casi può salvare la vita".

"L'obiettivo - ha sottolineato il responsabile della U.O. Protezione Civile Angelo Mollo - è proprio quello di fare prevenzione aiutando i ragazzi a saper individuare i rischi del proprio ambiente, per ridurre la gravità e contemporaneamente prepararsi a fronteggiare l'eventuale emergenza attraverso metodologie di soccorso".

"Un'opportunità importante per i nostri ragazzi - ha sottolineato la vice preside del Buontalenti, Alessandra Sian - sia per la loro crescita individuale, sia come bagaglio di esperienze e competenze che potranno acquisire".

Infine l'assessore Sposito ha evidenziato la rilevanza della partecipazione delle associazioni di volontariato in questo percorso formativo, affinché "i ragazzi si rendano conto dell'importanza di chi si mette al servizio del prossimo in maniera disinteressata, garantendo aiuto e sostegno spesso in situazioni di estrema difficoltà".

red/pc

(fonte: Provincia Livorno)

Medesano (PR): ritrovato l'85enne disperso da mercoledì'. Sta bene

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Medesano (PR): ritrovato l'85enne disperso da mercoledì'. Sta bene"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

MEDESANO (PR): RITROVATO L'85ENNE DISPERSO DA MERCOLEDI'. STA BENE

Si era impantanato con l'auto nel fango delle colline parmensi e aveva chiamato parenti e amici per chiedere aiuto, poi se ne erano perse le tracce. L'uomo, 85 anni, è stato ritrovato dopo una notte all'addiaccio, stanco e infreddolito, ma in discrete condizioni

Venerdì 21 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

Ritrovato ieri, verso le 14.00, l'ottantacinquenne di Parma che nel tardo pomeriggio di mercoledì aveva richiesto aiuto telefonicamente a parenti e conoscenti prima di far perdere le proprie tracce.

L'uomo si era recato nel pomeriggio del 19 marzo con la propria automobile sulle carrabili delle colline nel comune di Medesano (PR), più precisamente in località Rocca Lanzona. Impantanatosi nel fango, è sceso dall'autovettura, forse per cercare aiuto; sopraggiunto il buio non è più stato in grado di far ritorno al mezzo, perdendo l'orientamento e chiedendo ripetutamente aiuto a conoscenti e parenti tramite il telefono cellulare.

I familiari a quel punto, molto preoccupati, hanno allertato i Carabinieri che, nel tentativo di ricontattare l'anziano, hanno preso atto che la persona risultava non più reperibile. Gli uomini dell'arma quindi hanno richiesto l'intervento del CNSAS - Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico - che ha organizzato già dalla prima mattina di ieri, una squadra di oltre 15 uomini, i gruppi cinofili della Protezione Civile di Parma e l'allertamento - fortunatamente poi non resosi necessario - dei cani molecolari da ricerca del CNSAS. Si sono uniti alle ricerche anche alcuni amici e conoscenti dell'uomo pratici della zona. Dopo alcune ore, trascorse scandagliando sentieri, prati e carraie, i tecnici del SAER (Soccorso alpino Emilia Romagna) hanno rinvenuto l'automezzo dell'uomo bloccato nel fango, senza però nessun indizio che potesse far luce sul ritrovamento dell'autista. Poco dopo però, proprio un conoscente dell'uomo ha notato l'amico, infreddolito e visibilmente stanco, adagiato presso il greto di un torrente. Subito sono stati convogliati sul posto i sanitari del 118 e gli uomini del Soccorso Alpino, dopo aver accertato le condizioni dell'uomo (fortunatamente non gravi) e averlo assicurato alla barella, lo hanno riportato sulla carrabile con una manovra di recupero, e quindi consegnato ai volontari della Croce Rossa Italiana di Medesano, che lo hanno condotto presso l'Ospedale Maggiore di Parma per accertamenti.

red/pc

(fonte:SAER)

Tutti pazzi per la protezione civile**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Tutti pazzi per la protezione civile"*

Data: 22/03/2014

Indietro

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 13

Tutti pazzi per la protezione civile Un grande programma di formazione per gli studenti delle scuole

GROTTAMMARE IL SINDACO: «UNA RICCHEZZA INESTIMABILE DELLA CITTA'»

Una foto di gruppo della manifestazione che si è svolta ieri a Grottammare con gli studenti e gli alunni CENTINAIA di bambini e studenti delle scuole grottammaresi, ieri mattina hanno partecipato al progetto "Io sono in protezione civile" che si è tenuto nella sala Kursaal. L'attività è stata promossa dal Dipartimento per le Politiche integrate di sicurezza e per la protezione civile della Regione Marche. Si tratta di un programma di formazione che prevede la realizzazione di un vero e proprio percorso nell'ambito della protezione civile per accompagnare bambini, adolescenti e ragazzi nel loro percorso formativo scolastico. Il programma parte con gli istituti che hanno già partecipato al progetto "Scuola Multimediale di protezione civile" per le Elementari e "Io sono in protezione civile" per le Medie. L'Isc di Grottammare è stato il primo della regione Marche a essere interessato dal progetto. Hanno partecipato Silvia Rossi, funzionaria regionale responsabile della formazione esterna della protezione civile, Andrea Cosimi referente provinciale, il dirigente dell'Isc Maurilio Piergallini, il sindaco Enrico Piergallini e il consigliere delegato alla protezione civile Bruno Talamonti. «I bambini delle Elementari ha affermato Silvia Rossi devono comprendere quali sono i rischi e come ci si comporta in caso di emergenza da un'ottica di bambino piccolo. I ragazzi delle Medie, invece, devono apprendere il sistema generale di protezione civile e il funzionamento del Piano Comunale di Protezione. Il ragazzo deve essere in grado di mettersi in salvo in caso di emergenza anche in una situazione in cui viene a trovarsi da solo». Il dirigente Scolastico Maurilio Piergallini ha precisato che i ragazzi già a scuola imparano a comportarsi in caso d'incendio o evento sismico, attraverso il piano di evacuazione scolastico e il Piano di protezione civile del Comune. «Il nostro è un lavoro di squadra ha aggiunto Silvia Rossi Una sinergia con il Dipartimento della Regione Marche di protezione Civile, il comune di Grottammare (sotto il profilo politico e amministrativo) e la Scuola». «La protezione civile è una ricchezza inestimabile per la città ha affermato il sindaco Piergallini La cosa migliore è iniziare a conoscerla sin da piccoli. Nel consiglio comunale di aprile la protezione civile sarà la protagonista assoluta dei lavori». Bruno Talamonti ha così anticipato che durante il civico consesso saranno presentati tutti e 4 i piani di emergenza comunale che comprendono: incendio boschivo, rischio idrogeologico, rischio sismico e inquinamento della costa marina. «Siamo il secondo comune delle Marche a dotarci di un gruppo specializzato per il primo soccorso in caso d'inquinamento costiero ha affermato Talamonti Una minaccia che può arrivare dalle tante navi in transito in Adriatico». Marcello Iezzi

Image: 20140322/foto/781.jpg

LIZZANO DISAVVENTURA a lieto fine l'altro pomeriggio nel c...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"LIZZANO DISAVVENTURA a lieto fine l'altro pomeriggio nel c..."*Data: **22/03/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 27

LIZZANO DISAVVENTURA a lieto fine l'altro pomeriggio nel c... LIZZANO DISAVVENTURA a lieto fine l'altro pomeriggio nel comprensorio del Corno alle Scale (Lizzano in Belvedere). Quattro giovani sulla ventina abitanti a Cecina (Livorno) stavano sciando sulla Diretta del Lago', tre in snowboard e uno con gli sci. Sono usciti di pista e finiti nel bosco della Val di Gorgo dove c'è una sciovvia in disuso che scende verso il santuario della Madonna dell'Acero e le Cascate del Dardagna. Evidentemente i quattro toscani non conoscevano la situazione del Corno alle Scale e infatti, dopo avere perso l'orientamento, hanno lanciato l'allarme, verso le 14.30, al 112 della centrale operativa dei carabinieri della compagnia di Vergato. I militari hanno allertato i colleghi della stazione di Lizzano, i volontari della squadra del soccorso alpino-118 e gli uomini della forestale. La squadra del soccorso alpino ha fatto calzare le pelli ai piedi poiché vi era l'impossibilità di raggiungere i quattro con gli sci. Il recupero si è concluso dopo circa un quarto d'ora e i giovani sono stati riaccompagnati in un punto dove era possibile l'arrivo delle motoslitte. Il lavoro dei soccorritori si è potuto svolgere con la massima rapidità anche perché nella zona, come in tutto il comprensorio, c'era uno splendido sole. Le squadre di soccorso raccomandano ancora una volta di non effettuare uscite fuori pista per indirizzarsi verso zone sconosciute. g. cal.

Tenere pulita la città, impegno di tutti**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Tenere pulita la città, impegno di tutti"*Data: **22/03/2014**

Indietro

PORTO S. ELPIDIO pag. 9

Tenere pulita la città, impegno di tutti GIORNATA ECOLOGICA DOMENICA 30 MARZO

PORTO SANT'ELPIDIO DEDICARE una mattinata alla pulizia della città per sensibilizzare cittadini e giovani generazioni sul rispetto dell'ambiente. Questo l'obiettivo della prima "Giornata ecologica", organizzata dal Comune, che si svolgerà domenica 30 marzo e che coinvolgerà numerose realtà cittadine (associazioni di quartiere, centri sociali anziani, Croce verde, Rangers, Protezione civile, associazioni sportive, stabilimenti balneari e gruppo scout) che, rispondendo positivamente all'appello dell'Amministrazione, avranno ciascuna il compito di ripulire una specifica area della città. L'iniziativa è stata presentata ieri in una conferenza stampa alla quale hanno partecipato il sindaco Franchellucci, il vice sindaco Pasquali, gli assessori Sebastiani, Vallesi e Buono, il sindaco del Consiglio comunale ragazzi Alessia Ercolani ed i rappresentanti delle associazioni coinvolte. «Gli amministratori devono fare il possibile per tenere la città pulita, garantirne il decoro e preservarne l'immagine - ha spiegato Franchellucci -. Ma questo è possibile anche grazie alla collaborazione e al contributo di ogni singolo cittadino che deve tenere dei comportamenti virtuosi e rispettosi del prossimo». Il Comune si è avvalso anche della collaborazione di tre imprese private. L'Ecoelpidiense si occuperà della fornitura del materiale (cassonetti e sacchetti) e dello smaltimento o recupero dei rifiuti che verranno raccolti; l'Ecoline provvederà alla pulizia dei graffiti nei giochi in legno dei bambini e sulle panchine utilizzando tecnologie di nuova generazione prive di solventi chimici; Cs Sport fornirà invece le pettorine indossate dai volontari che aderiranno all'iniziativa. Il ritrovo è fissato per le 9.15 all'ex stadio Serafini dove verranno distribuiti guanti, sacchetti e tutto il necessario per provvedere alla raccolta e alla pulizia. Dall'assessore all'ambiente Annalinda Pasquali l'invito per quanti ne vorranno approfittare a raccogliere il legname depositato dalle mareggiate sull'arenile «che può essere impiegato per svariati usi domestici». La mattinata si concluderà intorno alle 12 sempre all'ex Serafini con uno "spuntino" offerto dall'Amministrazione. Lorenzo Girelli

Image: 20140322/foto/4099.jpg

Äld

«Per ricucire' la montagna servono 77 milioni di euro»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"«Per ricucire' la montagna servono 77 milioni di euro»"*Data: **22/03/2014**

Indietro

APPENNINO pag. 24

«Per ricucire' la montagna servono 77 milioni di euro» L'appello del consigliere regionale Pd Luciana Serri

ALLARME FRANE MA LA STIMA DEI DANNI NON È ANCORA FINITA

Lavori a Tagliole. Nel tondo, il consigliere regionale Luciana Serri

di MILENA VANONI PAVULLO MANCANO all'appello più di 77 milioni di euro per ricucire almeno in parte i dissesti e le frane che stanno lacerando l'Appennino. E la cifra, già drammatica, è destinata ad aumentare con le prossime ondate di maltempo. A denunciare una situazione a dir poco allarmante, e per la quale al momento non ci sono risorse sufficienti a disposizione, è questa volta Luciana Serri, consigliere regionale del Pd, che nei giorni scorsi ha depositato una risoluzione presso l'Assemblea legislativa della Regione, lanciando un appello alle istituzioni perché intervengano. «Il fabbisogno complessivo per far fronte ai circa 2 mila e 500 interventi (tra patrimonio pubblico e privato) censiti sull'intero territorio regionale spiega Luciana Serri ammonta a quasi 300 milioni di euro (295.116.444 euro per l'esattezza)». Di questi, i danni segnalati in provincia di Modena ammontano a 77 milioni e mezzo di euro. Senza contare i sopralluoghi in corso. Gli ultimi disastri che hanno messo in ginocchio la montagna, infatti, non sono stati ancora conteggiati. Quindi le risorse stimate dovranno necessariamente lievitare. «I nostri territori non possono più aspettare continua la Serri. Nella risoluzione chiediamo alla Giunta regionale di sollecitare il Governo affinché sia certo e celere il reperimento delle risorse necessarie a coprire i costi degli interventi pubblici e privati censiti». Tante le situazioni in attesa di risorse. Come Piandelagotti a Frassinoro, in località Casa della Crista, dove per il consolidamento della frana sono stati richiesti 400mila euro. Per la messa in sicurezza dell'abitato di Borra, a Lama Mocogno, serve un milione di euro, mentre a Tagliole per l'allungamento del tunnel paramassi in costruzione servirebbero ancora 700mila euro, come ha spiegato l'assessore regionale Gazzolo nella risposta all'interrogazione del consigliere Leoni sulla frana che da anni isola la frazione del comune di Pievepelago. Il recente stanziamento di 200mila euro da parte della Regione ha permesso la ripresa dei lavori per l'ultimazione del tunnel paramassi, lungo una ventina di metri. Ma per mettere definitivamente in sicurezza la strada, la galleria dovrà diventare lunga il doppio (a questo servono gli altri 700mila euro richiesti al Ministero). GRAVE la situazione anche negli altri comuni. Come a Prignano, dove in via Santa Giulia a Saltino un movimento franoso sta minacciando due abitazioni, mentre a Castelvecchio, in via Bicoccoli, si è riattivato un altro dissesto. Situazione critica a Montefiorino, sulla Fondovalle Dolo, a Palagano, in via La Fontana, sulla provinciale e lungo la comunale per Boccasuolo, a Fanano sulla strada di Trentino, a rischio chiusura, e di Fellicarlo, dove a Casa Madoia restano isolate alcune abitazioni, a Gombola di Polinago, a Fiumalbo. Elenco infinito a Pavullo, dove via Amola di Renno è stata chiusa per l'aggravamento della frana: le borgate sono raggiungibili solo a piedi, con disagi enormi. Altre frane interessano via Montorso e la frazione di Niviano. E queste sono solo alcune delle emergenze. Ma per risolvere la situazione, se mai si riuscirà a farlo, «serve poi un piano di lunga durata per la prevenzione e il ripristino del territorio da presentare al Governo», conclude la Serri.

Image: 20140322/foto/6099.jpg

Tromba d'aria, pronti 5 milioni. «Ma sono briciole»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Tromba d'aria, pronti 5 milioni. «Ma sono briciole»"*Data: **22/03/2014**

Indietro

BASSA pag. 18

Tromba d'aria, pronti 5 milioni. «Ma sono briciole» Rabbia a San Martino: «Fondi solo all'agricoltura ma i maggiori danni riguardano le case»

I danni della tromba d'aria e, nel tondo, Imo Vanni Sartini (Comitato tutela)

MIRANDOLA DALLA REGIONE 5 milioni di euro alle aziende agricole per i danni subiti dal tornado del 3 maggio 2013, che ha colpito la frazione di San Martino Spino, Castelfranco Emilia e alcuni comuni del versante bolognese (domande entro il 30 maggio). Per i sanmartinesi, che ringraziano la Regione per lo sforzo compiuto in attesa dei finanziamenti statali, «sono comunque briciole. O meglio commenta Imo Vanni Sartini, presidente del Comitato per la Tutela delle Valli e del Circolo Culturale Politeama nella frazione il tornado ha colpito una sola azienda agricola, forse due, ma non di più. I danni maggiori, quindi, li abbiamo subiti noi residenti, con oltre sessanta case distrutte, senza contare i negozi, gli esercizi commerciali e le piccole imprese e attività artigianali. Dopo il sisma continua il dottor Sartini siamo ancora in attesa di ricevere i finanziamenti, e ci sono famiglie che, dopo aver messo mano ai risparmi per ristrutturare casa, colpita dal terremoto, si sono ritrovati con l'abitazione nuovamente distrutta dal tornado. Gli interventi d'emergenza sono stati congelati. Le nostre terre, dopo il sisma, il tornado, l'alluvione, sono ancora in attesa di ripartire, perché senza finanziamenti non si va da nessuna parte. E visto che siamo in tema di mancate risorse alla aree colpite, sapere che il governo taglia sulle forze dell'ordine è davvero una brutta notizia». Sul sito del Ministero, alla voce Spending Review, infatti, si legge che il comando dei carabinieri di San Martino è destinato alla chiusura. «Alla notizia fa sapere Sartini noi rispondiamo con forza. La settimana prossima invieremo un esposto al governo e alle sedi competenti e intanto lanciamo un appello al mondo imprenditoriale, agricolo, alle associazioni di categoria, alle parrocchie, ai cittadini. Dobbiamo far sentire la nostra voce e organizzeremo un'assemblea. La frazione non può essere privata del comando dei carabinieri». v. bru.

Image: 20140322/foto/6019.jpg

Äld

Dopo il crollo della rupe di San Leo dichiarato lo stato di emergenza**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)**

"Dopo il crollo della rupe di San Leo dichiarato lo stato di emergenza"

Data: **22/03/2014**

Indietro

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 19

Dopo il crollo della rupe di San Leo dichiarato lo stato di emergenza CRISI IL PRESIDENTE DELLA REGIONE VASCO ERRANI HA FIRMATO IL DECRETO

PER IL CROLLO della rupe di San Leo, la Regione si mobilita e chiede lo stato d'emergenza nazionale. «Dobbiamo proteggere con tutti i mezzi possibili questo gioiello paesaggistico e architettonico italiano» dichiara l'assessore alla Difesa del suolo, Paola Gazzolo. Ieri mattina, il presidente dell'Emilia Romagna, Vasco Errani ha sottoscritto il decreto di stato di crisi regionale. Con questo documento viene lanciato un appello al Governo per la gestione interistituzionale dell'emergenza. Lo stato di crisi durerà 90 giorni. «San Leo è un patrimonio importante _ afferma la Gazzolo _ e assieme a tutte le altre istituzioni coinvolte, lo intendiamo tutelare con ogni mezzo a nostra disposizione. Dopo lo stanziamento delle prime, importanti risorse regionali, tra cui quelle per l'assistenza alla popolazione, ora prosegue il dialogo con il Governo per giungere alla dichiarazione dello stato di emergenza nazionale". Lo stesso presidente Errani lo ha richiesto al presidente del Consiglio e al capo Dipartimento nazionale della Protezione civile. "Si tratta di un passo indispensabile per fronteggiare le conseguenze delle abbondanti precipitazioni e dei dissesti che nei primi due mesi 2014 hanno colpito la Valmarecchia e l'intero territorio emiliano-romagnolo" continua la Gazzolo. Errani, oltre allo stato di crisi, ha istituito anche il Comitato istituzionale, presieduto da lui stesso, composto da prefetto, assessori regionali, Provincia e Unione di Comuni, da sindaco di San Leo e diretto dei Beni Culturali dell'Emilia Romagna, con il compito di valutare e concordare le ulteriori iniziative da intraprendere per fronteggiare il fenomeno franoso, ancora in atto. Non manca poi il Centro di coordinamento operativo, insediato al municipio di San Leo, diretto anche dall'Agenzia regionale di Protezione civile. "Decretare lo stato di crisi è un atto dovuto _ dice il presidente della Provincia, Stefano Vitali _ perchè dobbiamo cercare di trovare un modo per uscirne tutti insieme. Uniti dobbiamo salvare un grande pezzo della storia e della bellezza del nostro Paese". Anche il primo cittadino leontino, Mauro Guerra, fa eco: "La Regione ci è vicina e ci ha già dato molto. Ora Errani dà corpo a due nuove azioni importanti: lo stato di crisi e la richiesta di emergenza nazionale. Lavorando tutti insieme è più facile reperire le ingentissime risorse previste per affrontare il dissesto". Ad oggi i fondi investiti dall'Emilia Romagna per fronteggiare l'emergenza a San Leo sono stati 340 mila euro, ma per mettere in sicurezza l'intera rupe ce ne vorranno molti di più. Intanto ieri mattina i rocciatori si sono calati con funi lungo la parete rocciosa per posizionare altri mezzi, che uniti al radar da terra stanno monitorando la stabilità del monte. Rita Celli

Image: 20140322/foto/9928.jpg

Äld

Ponte San Filippo, nuovi interventi

- il Resto del Carlino - Ascoli

Il Resto del Carlino.it (ed. Ascoli)

"Ponte San Filippo, nuovi interventi"

Data: **21/03/2014**

Indietro

Homepage > Ascoli > Ponte San Filippo, nuovi interventi.

Ponte San Filippo, nuovi interventi

Sopralluogo dei tecnici guidati dall'ingegner Pelliccioni

di Matteo Porfiri

Il sopralluogo sul Ponte di San Filippo (foto LaBolognese)

Ascoli, 21 marzo 2014 - E' STATO riaperto solamente da poche settimane, ma nel corso dei prossimi mesi potrebbe restare chiuso di nuovo per qualche giorno. L'amministrazione comunale, infatti, svolgerà alcuni interventi di miglioramento sismico sul ponte di San Filippo, che ormai da tempo non versa più in ottimo stato ed è anche un po' pericoloso dal punto di vista della stabilità. Nel pomeriggio di mercoledì scorso, non a caso, alcuni tecnici guidati dall'ingegnere incaricato del progetto, Pierluigi Pelliccioni, hanno svolto un primo sopralluogo insieme anche ai volontari della Protezione Civile.

D'altronde, il Comune di Ascoli ha partecipato di recente ad un importante bando nazionale riguardante proprio la concessione di fondi per l'adeguamento sismico delle infrastrutture, risultando tra i primi vincitori. All'amministrazione, di conseguenza, sarebbero stati assegnati circa 50mila euro. In questa prima fase del progetto, a collaborare sono anche alcuni studenti dell'Università Politecnica delle Marche, che si sono messi a disposizione dell'ente e dei curatori dei lavori. «Per il momento ci siamo soffermati nell'effettuare alcune prove per capire meglio che tipo di vibrazioni ha il ponte nel momento in cui viene sollecitato da una eventuale scossa - ha spiegato in tale occasione lo stesso ingegnere Pierluigi Pelliccioni - Dunque, siamo ancora in una fase iniziale dei lavori, che però entreranno nel vivo solo fra qualche mese». Secondo alcune prime indiscrezioni, in realtà, sembra che i lavori di miglioramento sismico del ponte di San Filippo possano prendere il via entro l'inizio dell'estate, approfittando del fatto che il traffico dovrebbe essere, in linea teorica, di minore entità rispetto al periodo invernale e a quello primaverile.

Al termine di queste verifiche di carattere propedeutico, allora, il progetto prevederà appunto l'adeguamento dell'infrastruttura. Il ponte di San Filippo, però, che collega il quartiere di Monticelli con il centro storico, presenta anche altri problemi e sarà opportuno che l'amministrazione comunale prenda dei seri provvedimenti anche sotto questo altro punto di vista. Magari, tramite l'elaborazione di alcuni progetti di manutenzione straordinaria, successivi a quelli di miglioramento sismico. Una cosa è certa: il ponte potrà rimanere chiuso per altro tempo, ma questa volta per dei lavori assolutamente importanti per quanto concerne soprattutto la sicurezza ed anche l'incolumità pubblica. D'altronde, si tratta di criticità che debbono essere risolte nel minor tempo possibile e molto attese da tutti i cittadini e gli automobilisti che percorrono il ponte.

Matteo Porfiri

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{ {#each linkList}}

{ {#if sponsor}}

{ {/if}}

Ponte San Filippo, nuovi interventi

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Si perdono durante snowboard fuori pista: salvati quattro giovani

- il Resto del Carlino - Bologna

Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna)

"Si perdono durante snowboard fuori pista: salvati quattro giovani"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Bologna > Si perdono durante snowboard fuori pista: salvati quattro giovani.

Si perdono durante snowboard fuori pista: salvati quattro giovani

Corno alle Scale, i ragazzi riportati a casa da una squadra di soccorso

Snowboard

Lizzano in Belvedere, 21 marzo 2014 - Alle 14:30 di ieri, la Centrale Operativa dei Carabinieri ha ricevuto una richiesta di soccorso da parte di un giovane snowboardista che riferiva di aver perso l'orientamento durante un fuori pista al Corno alle Scale con altri tre suoi amici, tutti sulla ventina e provenienti da Cecina.

Carabinieri, Soccorso Alpino e Corpo Forestale dello Stato di Lizzano in Belvedere si sono attivati immediatamente nelle ricerche e in breve tempo sono riusciti a individuare il gruppo in una vecchia pista da sci situata nella Val di Gorgo. Tratti in salvo e riportati indietro a bordo delle motoslitte, i quattro amici sono tornati a casa.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Frana a San Leo, la Regione dichiara lo stato di crisi

- il Resto del Carlino - Rimini

Il Resto del Carlino.it (ed. Rimini)

"Frana a San Leo, la Regione dichiara lo stato di crisi"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

[Homepage](#) > [Rimini](#) > [Frana a San Leo, la Regione dichiara lo stato di crisi](#).

[Frana a San Leo, la Regione dichiara lo stato di crisi](#) [Commenti](#)

Durerà 90 giorni. Sono stati anche costituiti un comitato istituzionale e un centro di coordinamento operativo per far fronte all'emergenza

[FOTO Crolla pezzo di rupe - L'installazione del radar VIDEO Una residente - Il sindaco - L'arrivo del radar](#)

[L'arrivo del radar anti-frane](#)

[San Leo, la frana del 27 febbraio 2014 \(Foto Bove\)](#)

Notizie Correlate

[Video](#) [L'arrivo del radar anti-frane](#) [San Leo, parla una residente della zona rossa](#) [San Leo, il sindaco Mauro Guerra: "Questo crollo non si poteva evitare"](#)

[Foto](#) [L'installazione del radar](#) [Rita](#) [Le spaventose immagini](#)

[Articoli correlati](#) [San Leo, torna la luce dopo la frana](#) [San Leo: arriva Lisa, il radar che monitora la frana](#) [San Leo, paura sulla rupe. In arrivo il radar anti-frane](#) [Frana, San Leo sull'orlo del precipizio: pericolo ancora alto](#) [Dalla Regione, 190mila euro per far fronte all'emergenza](#) [San Leo, la frana terrorizza: sgomberate case, scuole e caserma](#) [Crolla pezzo di roccia della rupe di San Leo](#)

San Leo (Rimini), 21 marzo 2014 - Dichiarato lo stato di crisi regionale per il Comune di San Leo, in provincia di Rimini. Il presidente della Regione Vasco Errani, ha firmato oggi il decreto che riconosce lo stato di crisi, della durata di 90 giorni a partire dal 20 marzo, in seguito della frana del 27 febbraio scorso che causo' il crollo parziale della rupe del borgo. Per assicurare un'efficace collaborazione tra gli enti interessati e una gestione integrata dell'emergenza, vengono inoltre costituiti un comitato istituzionale e un centro di coordinamento operativo.

"San Leo - riporta in una nota l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo - e' un gioiello ambientale e paesaggistico che, assieme a tutte le altre Istituzioni coinvolte, intendiamo tutelare con ogni mezzo a nostra disposizione". Dopo lo stanziamento delle prime, risorse regionali, tra cui quelle per l'assistenza alla popolazione, ora prosegue il dialogo con il Governo per giungere alla dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. "Lo stesso presidente Errani lo ha richiesto al presidente del Consiglio e al capo del dipartimento nazionale della Protezione civile. Si tratta di un passo indispensabile - conclude Gazzolo in una nota - per fronteggiare le conseguenze delle abbondanti precipitazioni e dei dissesti che nei primi due mesi del 2014 hanno colpito la Valmarecchia e l'intero territorio emiliano-romagnolo".

Il comitato istituzionale, presieduto dallo stesso governatore, e' composto da Gazzolo, dal prefetto di Rimini, dal presidente della Provincia di Rimini, dal presidente dell'Unione dei Comuni della Valmarecchia, dal sindaco di San Leo e dal direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna. Il comitato ha il compito di valutare e concordare le ulteriori misure ed iniziative da intraprendere per fronteggiare il fenomeno franoso in atto. Il centro di coordinamento operativo, insediato nel Comune di San Leo, supporta il comitato istituzionale ed e' coordinato dal vicesegretario comunale, in raccordo con il direttore dell'agenzia regionale di Protezione civile. È suddiviso in aree di competenza, assegnate a funzionari del Comune di San Leo, della Provincia di Rimini e del servizio tecnico di bacino Romagna.

Intanto, ammonta a 340.000 euro la spesa finora sostenuta dalla Regione per fronteggiare l'emergenza: 250.000 euro destinati al monitoraggio della parete rocciosa, ai rilievi topografici e geotecnici e all'installazione di strumentazioni specialistiche, 90.000 euro a favore del Comune di San Leo, finalizzati alla perimetrazione e messa in sicurezza delle zone a rischio crollo, alla sistemazione delle aree di accesso al Fosso Campone, all'assistenza alle persone evacuate e altri provvedimenti a favore della popolazione.

Frana a San Leo, la Regione dichiara lo stato di crisi

(Fonte Dire)

nuova strada per castelvecchio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 21/03/2014

Indietro

- Lucca

Nuova strada per Castelvecchio

Pronta a fine aprile la viabilità del post alluvione. E viene ripristinata via per villa Pucci a S. Martino

CASTELVECCHIO DI COMPITO Procedono i lavori per la costruzione della nuova strada, che avrà una carreggiata più grande, necessari per i danni causati dalla frana del marzo 2013 con il borgo alto raggiungibile solo tramite un by-pass.

«A fine aprile la strada sarà pronta» annuncia il vice sindaco Luca Menesini. Il prossimo mese dovrebbe partire anche l'intervento di ripristino di via per villa Pucci a San Martino in Colle. In questi giorni è stato compiuto un passo avanti con il via libera dalla conferenza dei servizi. Da due mesi la strada è chiusa a causa della forte erosione della sponda nord del rio di San Martino provocata dalla violenta ondata di maltempo alla fine del gennaio. La chiusura per motivi di sicurezza al transito per un tratto di 220 metri in direzione est a partire dall'incrocio con la strada provinciale numero 31 di Montecarlo (via per San Martino) ha creato disagi agli abitanti. Questo tratto stradale dovrà rimanere chiuso fino alla conclusione degli interventi di ripristino per garantire le condizioni di sicurezza per la circolazione veicolare e i pedoni. E l'unica via di accesso alternativa alle abitazioni è garantita dal lato opposto della strada sul versante di Montecarlo, che è sterrato ed è stato risistemato dal Comune per renderlo percorribile, anche se è distante di qualche chilometro. Inoltre alcuni residenti lamentano la carenza di illuminazione in alcuni punti. «Dopo questo passaggio in conferenza dei servizi - spiega Menesini - possiamo accelerare l'iter e a partire dal prossimo mese dare inizio a questo intervento. A Castelvecchio di Compito a fine aprile contiamo di concludere i lavori con il ripristino della viabilità di collegamento interrotta al transito a causa della frana verificatasi lo scorso marzo in seguito ad eventi alluvionali e la realizzazione di una nuova carreggiata che sarà ampliata per renderla più sicura». I lavori, per i quali il Comune ha ottenuto un finanziamento regionale di 400mila euro, oltre al consolidamento del movimento franoso con la sistemazione della parte di collina ceduta prevedono il rifacimento del tratto di strada di via di Castelvecchio lungo circa 40 metri, che è stato interessato dal cedimento. Attualmente il borgo storico è raggiungibile attraverso un bypass stradale realizzato a monte della viabilità danneggiata. La sistemazione della strada e la riqualificazione di Castelvecchio di Compito, con la realizzazione del parcheggio sono stati al centro di un incontro pubblico nella chiesa di Castelvecchio Alto. Nicola Nucci

©RIPRODUZIONE RISERVATA

degrado nel centro storico aumentano i cartelli vendesi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 21/03/2014

Indietro

- Massa - Carrara

Degrado nel centro storico aumentano i cartelli «vendesi»

La scritta «vergogna» è apparsa su una delle fontanelle nel selciato che da anni non funzionano I segnali di abbandono ad Aulla: una situazione che si è aggravata dopo l'alluvione del 2011

AULLA C'è ancora tempo per salvare Aulla dal declino in cui versa? Un declino a più facce, visto che è un declino economico, sociale e culturale. Secondo molti aullesi, a dare il colpo di grazia è stata la terribile alluvione del 25 ottobre 2011 ed effettivamente da quella data infausta le cose non hanno fatto che peggiorare. Basta dare un'occhiata al centro storico, dove da ieri l'altro su un pezzo di cartone attaccato a una transenna campeggiava la scritta "vergogna". La transenna si trova sopra una delle fontanelle a scomparsa piazzate nel selciato, fontanelle che sono in uno stato vergognoso e che non funzionano più da anni. Anzi, una di queste, la fontanella di cui si parla, è ormai spaccata del tutto, al punto che è persino pericoloso camminarvi vicino ed è per questo che vi sono state piazzate sopra una transenna e un cartello tondo con un limite di velocità, segnaletica che dovrebbe essere usata per altro ma che, come in questo caso, impedisce il transito sopra la fontanella e che qualcuno possa farsi male inciampando. Evidentemente in municipio pensano che sia preferibile questa soluzione anziché riparare la fontanella, che fu voluta, assieme ad alcune altre identiche e ormai distrutte anch'esse, dall'ex sindaco Roberto Simoncini per abbellire il centro storico aullese. Estetica a parte, queste fontanelle hanno funzionato per un breve periodo, poi sono state semplicemente abbandonate. Più che comprensibile, quindi, che qualcuno, magari un commerciante di un centro storico che sta conoscendo un degrado mai visto prima, abbia voluto manifestare tutta la sua esasperazione con questo cartello. D'altronde, vedere un centro storico così vuoto non fa sicuramente piacere ai pochi commercianti che vi sono rimasti, i quali lottano ogni giorno contro la tentazione di abbassare le saracinesche. Infatti, le saracinesche abbassate sono ormai una triste costante nel centro storico aullese e basta spostarsi di pochi metri, per andare su via Nazionale, e imbattersi in una sfilza quasi interminabile di cartelli con scritto "affittasi" e "vendesi" su vetrate e saracinesche. In questi casi è molto difficile o molto facile, dipende dai punti di vista, dare la colpa a questo o a quest'altro, ma è un dato di fatto che Aulla ridotta nelle condizioni che sono sotto gli occhi di tutti, così non si era mai vista negli ultimi anni. Quel che è peggio è che la cittadinanza sembra rassegnata a sopportare tutto questo, anche a seguito dell'alluvione del 25 ottobre 2011. Qualcosa si sta muovendo e i lavori, in fase iniziale, per la realizzazione del nuovo argine lungo la sponda sinistra del fiume Magra ne sono la dimostrazione, anche se, per ora, hanno provocato la demolizione di gran parte dell'edificio che ospitava le scuole medie in piazza Garibaldi e stanno causando disagi notevoli al traffico veicolare su viale Lunigiana. Nel frattempo, i container che ospitano i bambini e i ragazzi delle scuole elementari e medie nelle aree ferroviarie dismesse sono sempre al loro posto, simbolo poco ambito di una città che proprio non riesce a ripartire. In effetti c'è ancora tanto da fare per una città alla ricerca di se stessa. Gianluca Uberti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Äld

geotermia e sisma la regione replica non c'è relazione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 21/03/2014

Indietro

- Grosseto

Geotermia e sisma La Regione replica «Non c'è relazione»

SANTA FIORA «Sono oltre dieci anni che l'area Amiata è tenuta sotto controllo per ciò che riguarda l'attività sismica. Da questo punto di vista è sempre possibile fare di più e meglio, tanto che entro quest'anno abbiamo in programma di far partire un nuovo specifico progetto di studio. I cittadini devono quindi stare tranquilli circa il fatto che sia la Regione che gli altri enti interessati, a partire dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, stanno monitorando tutti i fenomeni che si registrano nelle aree interessate dall'attività geotermica, sia in quelle cosiddette tradizionali che quelle amiatine, tenendo conto che siamo su un vulcano, naturalmente soggetto a questo tipo di attività». La Regione Toscana risponde in questo modo alle preoccupazioni sollevate dai comitati ambientalisti in seguito alla scossa di 2,5 gradi di magnitudo registrata domenica scorsa con ipocentro a Piancastagnaio. Gli esperti consultati dalla Regione affermano che l'evento «rientra nello stile sismico dell'area ed è collegato con l'apparato vulcanico dell'Amiata, caratterizzato da eventi non particolarmente intensi ma che, a causa delle limitate profondità, sono avvertiti distintamente». La Regione ricorda inoltre che fin dal 2003 sono attive sull'Amiata 5 stazioni di rilevazione dei fenomeni, 3 gestite dall'Ingv (a San Casciano dei Bagni, Arcidosso e Latera) e 2 gestite dalla protezione civile nazionale (Piancastagnaio e San Casciano dei Bagni). Entro l'anno la Regione conta di aggiungere a queste postazioni fisse una rete di stazioni mobili. Per questo obiettivo sono stati stanziati 120 mila euro in tre anni. Serviranno a garantire il loro funzionamento. L'intento è quello di continuare a tenere sotto controllo l'evoluzione sismica del territorio. «Giovane infine ricordare conclude la Regione che nell'area di Santa Fiora è presente da molti anni una stazione di monitoraggio geochimico delle acque profonde che fa parte delle reti geochimiche toscane ed è finalizzata a rilevare eventuali anomalie di alcuni parametri delle acque per metterli in correlazione con significativi eventi sismici. Da oltre un decennio sempre nella stessa area sono attive le azioni di prevenzione sismica promosse e cofinanziate dalla Regione per circa 3,2 milioni di euro».

Il maltempo lascia un conto salato Cinque milioni solo per le strade**La Nazione (ed. Empoli)***"Il maltempo lascia un conto salato Cinque milioni solo per le strade"*

Data: 22/03/2014

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 4

Il maltempo lascia un conto salato Cinque milioni solo per le strade La Provincia ha stimato i danni dei nubifragi di gennaio e febbraio

E' UN LASCITO pesante quello dell'ultimo inverno sulle strade dell'Empolese Valdelsa. Il dossier presentato ieri dalla Provincia di Firenze ha rilevato 33 criticità (delle 128 complessive individuate sul territorio provinciale) legate a frane o cedimenti che hanno comportato chiusure e deviazioni della viabilità. I comuni più colpiti sono quelli di Montespertoli con 7 frane, Castelfiorentino con 5, Vinci, Fucecchio, Certaldo con con 4 fenomeni franosi, Cerreto Guidi e Montaione con 3, Gambassi Terme con 2 frane, chiude Montelupo dove è stata rilevata una sola criticità legata al maltempo.

DANNI ingenti che hanno aperto capitoli di spesa imprevisti per la Provincia. «Le ristrettezze economiche dovute al patto di stabilità spiega il presidente, Andrea Barducci hanno avuto i loro effetti su ciò che è avvenuto nell'ultimo inverno. A fronte della disponibilità di cifre iniziali inferiori per il rifacimento delle strade, l'impossibilità di poter intervenire sulla viabilità in modo completo ha fatto sì che le piogge tra gennaio e febbraio abbiano aggravato ulteriormente la situazione viaria, comportando nuovi costi per l'amministrazione». Per il ripristino della viabilità provinciale sul territorio dell'Empolese Valdelsa sono stati calcolati 5 milioni e 200mila euro, a fronte dei 22 milioni di euro stimati sull'intera Provincia. L'intervento più oneroso è quello sulla strada provinciale 81 nel comune di Montespertoli, dove il fronte franoso che interessa circa 10 metri di sede stradale è stato rimosso con un costo di circa 670mila euro.

«I FRONTI aperti sono tanti e spesso problematici sottolinea Barducci Stiamo intervenendo passo dopo passo con massima attenzione. Troppo spesso gli enti locali si trovano ad affrontare queste emergenze che ormai assumono una dimensione nazionale. Serve un piano complessivo per tutelare il territorio». «I danni provocati dal maltempo aggiunge l'assessore alla Difesa del suolo Renzo Crescioli hanno confermato la fragilità del nostro territorio che richiederebbe risorse finanziarie ben superiori a quelle disponibili. Eppure un piano per il riassetto idrogeologico sarebbe un investimento lungimirante anche dal punto di vista della possibilità di ridare fiato ad un comparto economico ed occupazionale importante». Irene Puccioni

Image: 20140322/foto/4429.jpg

di MATTEO ALFIERI IN SILENZIO. A testa bassa verso un pasto caldo, una coperta...**La Nazione (ed. Grosseto)***"di MATTEO ALFIERI IN SILENZIO. A testa bassa verso un pasto caldo, una coperta..."*

Data: 22/03/2014

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 5

di MATTEO ALFIERI IN SILENZIO. A testa bassa verso un pasto caldo, una coperta... L'ARRIVO Prima accoglienza ieri a Marina di Grosseto dei quaranta profughi provenienti da Lampedusa (Fotoservizio Giacomo Aprili)

di MATTEO ALFIERI IN SILENZIO. A testa bassa verso un pasto caldo, una coperta e un materasso. Sono uomini (la maggior parte), donne e anche un bambino. Che hanno attraversato il mare stringendo nel cuore la speranza di arrivare a toccare terra e non affogare come hanno fatto tanti connazionali che sono scappati dalla guerra e dalla povertà. Grosseto abbraccia gli oltre 40 profughi, sistemati ieri pomeriggio in un centro di accoglienza temporanea e smistamento allestito nella palestra della polisportiva di Marina di Grosseto. Uno spazio caldo, accogliente. Reso anche migliore grazie al buon cuore dei volontari della Caritas e della Croce Rossa che ieri pomeriggio hanno fatto accomodare i profughi in quella che per qualche giorno diventerà la loro casa. Provvedendo a fornire, oltre che alle brandine, anche il vestiario e i prodotti per l'igiene personale come teli da doccia, saponi e shampoo. Provenienti da vari paesi (10 dal Pakistan, 6 dal Ghana, 2 dal Mali, 14 dalla Nigeria, 7 dall'Eritrea e altri in corso di identificazione) le persone giunte ieri pomeriggio, accompagnati con un pullman dell'aeronautica a Marina di Grosseto, sono adesso al centro di un intervento che vede il Coeso Società della salute occuparsi di fornire i pasti, la Asl 9 curare le pratiche sanitarie e il Comune di Grosseto mettere in piedi logistica, il tutto sotto il coordinamento dell'ingegner Luca Vecchieschi, responsabile della protezione civile e la supervisione globale della prefettura. Da lunedì o martedì saranno smistati nei luoghi della curia (25 di loro sicuramente saranno accolti a Batignano). «La palestra di Marina di Grosseto è un centro di accoglienza temporanea e smistamento per quaranta profughi provenienti in gran parte dal Nord Africa ha detto Emilio Bonifazi, accompagnato dall'assessore alle politiche sociali Antonella Goretti e dal direttore del Coeso Fabrizio Boldrini. Si tratta di un intervento di protezione civile transitorio, finalizzato a consentire di effettuare rapidamente le pratiche sanitarie e le procedure di smistamento dei quaranta uomini e donne che, già dall'inizio della prossima settimana, saranno progressivamente trasferiti nei rispettivi luoghi di accoglienza. Vogliamo chiarire ha proseguito il primo cittadino che si tratta di una soluzione temporanea, perché l'intervento è realizzato solo per gestire l'emergenza del momento. La palestra è un luogo idoneo per procedere ai controlli ed allo smistamento dei profughi, ma non è certo una struttura adatta per una permanenza superiore a qualche giorno. Per questo la Prefettura si sta muovendo per trovare soluzione per tutti: un primo gruppo già lunedì prossimo verrà trasferito in strutture di accoglienza che la prefettura di Grosseto sta individuando tramite apposite convenzioni».

Äld

La protezione civile sbarca all'istituto Buontalenti**La Nazione (ed. Livorno)***"La protezione civile sbarca all'istituto Buontalenti"*Data: **22/03/2014**

Indietro

PRIMO PIANO LIVORNO pag. 3

La protezione civile sbarca all'istituto Buontalenti I CORSI COME AFFRONTARE LE SITUAZIONI DI RISCHIO LA PROTEZIONE CIVILE entra nelle scuole superiori con il primo corso organizzato dalla Provincia all'ITG Buontalenti. «Sono lieta di questa iniziativa ha detto l'assessore Maria Teresa Sposito perché rappresenta un importante tassello verso la diffusione di una maggiore consapevolezza, anche tra i giovani, su come affrontare le situazioni di rischio, non solo nei casi di eventi calamitosi, ma anche nei normali contesti della vita quotidiana in cui ci si trova a contatto con un numero elevato di persone, come per esempio la stessa scuola, lo stadio, una discoteca». I CORSI, che interesseranno gli studenti di due classi terze e due quarte, sono organizzati dalla Protezione civile provinciale in collaborazione l'Istituto scolastico, il comando provinciale dei Vigili del Fuoco e le associazioni di volontariato Svs, Misericordia e Croce Rossa. Le lezioni, che prenderanno il via il prossimo 24 marzo, verteranno, in particolare, sulla conoscenza del sistema di Protezione civile, sulla difesa e la prevenzione dei rischi sul territorio livornese, la struttura geomorfologica del territorio legata al rischio sismico e industriale. Specifiche lezioni saranno dedicate alle tecniche di primo soccorso, a come comportarsi nelle varie situazioni, utilizzando anche mezzi di fortuna, a come affrontare e «neutralizzare» il panico.

SVEGLIATI dal terremoto. Una scossa sismica di magnitudo 2.8 è stata chiaramente avvertita in A...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"SVEGLIATI dal terremoto. Una scossa sismica di magnitudo 2.8 è stata chiaramente avvertita in A..."*Data: **22/03/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 11

SVEGLIATI dal terremoto. Una scossa sismica di magnitudo 2.8 è stata chiaramente avvertita in A... SVEGLIATI dal terremoto. Una scossa sismica di magnitudo 2.8 è stata chiaramente avvertita in Altotevere dalla popolazione ieri mattina alle 5,41. L'epicentro è stato localizzato nella zona di Fraccano, nell'appennino umbro marchigiano ad una profondità di 9 chilometri. Anche giovedì sera attorno alle 20,30 un'altra scossa della stessa magnitudo, in territorio marchigiano, nei pressi di Apecchio.

Quattro cecinesi si perdono sulle nevi del Corno alle Scale: ritrovati dai soccorritori

- La Nazione - Livorno

La Nazione.it (ed. Livorno)

"*Quattro cecinesi si perdono sulle nevi del Corno alle Scale: ritrovati dai soccorritori*"

Data: **21/03/2014**

Indietro

Homepage > Livorno > Quattro cecinesi si perdono sulle nevi del Corno alle Scale: ritrovati dai soccorritori.

Quattro cecinesi si perdono sulle nevi del Corno alle Scale: ritrovati dai soccorritori

I ragazzi, tutti ventenni, hanno smarrito l'orientamento e hanno avvertito i carabinieri grazie al cellulare

Snowboard

Livorno, 21 marzo 2014 - Disavventura a lieto fine, ieri pomeriggio, per quattro snowboardisti di Cecina, che si sono persi durante un 'fuori pista' sulle montagne del Corno alle Scale, sull'Appennino bolognese.

I giovani erano tutti ventenni provenienti da Cecina e uno di loro è riuscito ad avvertire il 112 con il cellulare, spiegando di avere perso l'orientamento e cercando di fare capire dove erano finiti.

Carabinieri, uomini del Soccorso Alpino e del Corpo Forestale si sono attivati nelle ricerche e, in breve, sono riusciti a individuare il gruppo, in una vecchia pista nella Val di Gorgo. I quattro, che erano in buone condizioni di salute, sono stati riportati a valle a bordo di motoslitte.

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Emergenza profughi: saranno ospitati in San Rossore i 40 stranieri in arrivo stasera da Lampedusa

- La Nazione - Pisa

La Nazione.it (ed. Pisa)*"Emergenza profughi: saranno ospitati in San Rossore i 40 stranieri in arrivo stasera da Lampedusa"*Data: **21/03/2014**

Indietro

HOMEPAGE > Pisa > Emergenza profughi: saranno ospitati in San Rossore i 40 stranieri in arrivo stasera da Lampedusa.

Emergenza profughi: saranno ospitati in San Rossore i 40 stranieri in arrivo stasera da Lampedusa [Commenti](#)

Le operazioni saranno gestite dallacooperativa Paim. Le decisioni dopo il summit in Prefettura

Un momento dell'accoglienza dei profughi (Attalmi)

Pisa, 21 marzo 2014 - Saranno accolti a San Rossore i profughi in arrivo da Lampedusa.

A conclusione di una nuova riunione tenutasi stamani in Prefettura, in concomitanza con sopralluoghi e verifiche effettuate da parte di tecnici della Provincia, dell'Università di Pisa e della Società della Salute, l'assessore alle Politiche Sociali del Comune di Pisa Sandra Capuzzi, nella veste di Presidente della Società della Salute, ha comunicato la disponibilità a gestire l'emergenza mettendo a disposizione due strutture nel Parco di Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli.

La gestione dei 40 cittadini stranieri che arriveranno stasera a Pisa sarà curata operativamente dalla cooperativa Paim, già coinvolta nella precedente emergenza.

I profughi, gran parte dei quali siriani, arriveranno stasera alle 20,50 all'aeroporto Galilei con un volo proveniente dalla Sicilia.

Il Prefetto ringrazia il sindaco Marco Filippeschi e il presidente della Provincia Andrea Pieroni, nonché la Società della Salute, l'Università, la Croce Rossa Italiana e il Parco per la disponibilità immediata dimostrata, dalle ore 13:00 di ieri, per trovare una soluzione alla gestione all'accoglienza.

Andrea Gennai, direttore dell'Ente Parco, aveva da subito manifestato disponibilità ad accogliere un nucleo familiare in un appartamento. Analoga disponibilità di un appartamento nel comune di Montecatini Val di Cecina era stata data dal Presidente provinciale della Croce Rossa Italiana Antonio Cerrai. Il Rettore dell'Università di Pisa Massimo Augello ha dato la disponibilità a far utilizzare temporaneamente un appartamento all'interno di un podere di proprietà dell'Ateneo. Le strutture dell'Assessore Silvia Pagnin e della Protezione Civile della Provincia di Pisa da ieri sono impegnate in sopralluoghi e verifiche per fornire elementi utili a ridurre le criticità connesse alla gestione dell'emergenza.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)[Iscriviti](#)

Media Correlati

{ {#each linkList} }

{ {#if sponsor} }

{ {/if} }

{ { title } } { {#if sponsor} }(sponsor){ {/if} }

Maltempo, via alla ricognizione dei danni

- La Nazione - Prato

La Nazione.it (ed. Prato)

"*Maltempo, via alla ricognizione dei danni*"

Data: **22/03/2014**

Indietro

Homepage > Prato > Maltempo, via alla ricognizione dei danni.

Maltempo, via alla ricognizione dei danni

C'è tempo fino a giovedì 24 aprile per consegnare le domande per danni subiti sia dalle abitazioni sia dalle imprese

Maltempo, case allagate a Castelnuovo (Foto Attalmi)

Prato, 21 marzo 2014 - Dovranno essere consegnate entro e non oltre giovedì 24 aprile le schede per la procedura di ricognizione dei danni causati dagli eventi alluvionali avvenuti nel periodo che va dal primo gennaio all'11 febbraio 2014. Le schede dovranno essere consegnate all'Ufficio Protocollo del Comune di Prato, Piazza del Pesce 9, dalle ore 9 alle ore 17 (orario continuato) nei giorni di lunedì e giovedì e dalle ore 9 alle ore 13 nei giorni di martedì, mercoledì e venerdì. La ricognizione comprende sia i danni al patrimonio edilizio privato che i danni subiti dalle attività produttive (con esclusione delle imprese agricole). Inoltre sarà attivata la procedura riservata ai privati cittadini per la richiesta di accesso al contributo di solidarietà per gli eventi alluvionali accaduti nel periodo 4 gennaio/11 febbraio 2014. Il materiale è già disponibile sul sito del Comune al seguente link:

<http://www.comune.prato.it/bacheca/avvisi/?act=i&fid=4927&id=20140320111719280>

Strumenti INVIA STAMPA NEWSLETTER

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

"usiamo i soldi dell'alluvione per la manutenzione delle strade" - paolo boccacci

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 21/03/2014

Indietro

Pagina XXIV - Roma

"Usiamo i soldi dell'alluvione per la manutenzione delle strade"

PAOLO BOCCACCI

«AD ESEMPIO per le scuole » spiega il primo cittadino «con la proposta di Renzi ci sarebbero le risorse che servono alla manutenzione e il decoro degli istituti delle nostre città. Il premier ci ha presentato una tabella di marcia molto intensa».

«Noi vogliamo liberare Roma» ha proseguito Marino «da una serie di vincoli, da alcuni laccioli che non ci permettono di spendere danaro che abbiamo in cassa per mettere a posto le strade, quindi ho la necessità di un allentamento del vincolo di stabilità». «Voglio arrivare al punto che i romani

non mi fermino più per chiedermi

delle buche ma per dirmi "Marino basta, hai aperto troppi cantieri". Questo è il mio sogno» ha aggiunto il sindaco

«Stiamo scrivendo un bilancio in cui ho detto che voglio la disponibilità di 100 milioni di euro per la manutenzione della città, perché le buche non si sono formate nel mio insediamento ma sono lì da 5-6 anni. È venuto il momento di spendere i soldi per ridare dignità alla Capitale e voglio sentire tutta la romanità dei cittadini

che si stringe intorno a me e dire "basta, noi dobbiamo poter spendere" ».

Marino ha poi ricordato come nel suo viaggio in Francia della scorsa settimana ha scoperto che «Parigi ha una legge che la riconosce come Capitale e riceve un miliardo in più che viene dato ogni anno. Roma ha una legge identica ma non viene dato un solo euro».

E infine: «Mi sono fermato a parlare con il sottosegretario Delrio e il ministro Boschi dell'alluvione del 30 gennaio. E mi è stato detto che in queste ore stanno lavorando proprio alla dichiarazione dello stato di emergenza. Questo mi permetterà di spendere risorse per la manutenzione stradale al di fuori del patto di stabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Modena: aggiornato il piano comunale di protezione civile

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Modena: aggiornato il piano comunale di protezione civile"*Data: **21/03/2014**

Indietro

» **Modena**

Modena: aggiornato il piano comunale di protezione civile

21 mar 2014 - 75 letture //

E' organizzato su 12 funzioni di supporto, con l'impegno di decine di tecnici comunali, e può contare sull'apporto dei 400 volontari della Consulta comunale il Piano di protezione civile del Comune di Modena di cui il Consiglio comunale, nella seduta di giovedì 20 marzo, ha approvato all'unanimità l'aggiornamento. Il nuovo testo, adeguato alle normative più recenti e alla diversa struttura organizzativa dell'ente, rispetto all'originario Piano del 1986, uno dei primi in Italia, tiene conto soprattutto "dell'esperienza sviluppata in questi anni, in particolare in riferimento al terremoto del 2012, e valorizza il ruolo e il prezioso lavoro svolto dai volontari, anche per quello che riguarda la formazione" ha spiegato l'assessore all'Ambiente, con delega alla Protezione civile, Simona Arletti illustrando il provvedimento.

"In questi anni – ha aggiunto – è cresciuta la sensibilità della popolazione su questi temi, come ha dimostrato anche la recente esperienza dell'alluvione, e il nuovo Piano, oltre a rendere più efficace la capacità di intervento delle strutture comunali, in coordinamento con quelle provinciali e regionali, prevede un ulteriore sforzo nella comunicazione per rendere i cittadini sempre più parte attiva negli interventi, con maggiore consapevolezza dei rischi e dei pericoli del nostro territorio, così come delle azioni da svolgere".

Il Piano, i cui contenuti sono adeguati alle capacità di previsione degli interventi, si occupa dei principali rischi del territorio: idraulico, sismico, industriale, fenomeni atmosferici intensi, incidenti rilevanti. E il modello di intervento è di volta in volta adattato alle diverse realtà ambientali e alle caratteristiche del singolo evento, sulla base dell'esperienza e della valutazione attenta e puntuale delle circostanze che si vanno determinando.

Come ha spiegato l'assessore Arletti, "gli obiettivi del Piano costituiscono lo scopo stesso della pianificazione di emergenza e tutta l'attività preparatoria e addestrativa del tempo ordinario deve essere indirizzata allo studio delle tecniche idonee al raggiungimento di tali obiettivi: salvaguardia della popolazione, raccordo informativo con le altre istituzioni per garantire la continuità, informazione alla popolazione, salvaguardia del sistema produttivo, ripristino della viabilità e dei trasporti, funzionalità delle telecomunicazioni, funzionalità dei servizi essenziali, censimento e salvaguardia dei Beni culturali, censimento dei danni a persone e cose, relazioni con gli organi di comunicazione".

Tra le novità del Piano, l'individuazione puntuale delle aree di emergenza per l'attesa della popolazione, per l'accoglienza e il ricovero, per l'ammassamento di soccorritori e risorse, così come la definizione delle 12 funzioni di supporto, invece delle nove previste dal modello nazionale, che fanno riferimento al Coc, il Centro operativo comunale collocato nella sede della Polizia municipale: Tecnico scientifica e pianificazione; Sanità, assistenza alla popolazione e veterinaria; Volontariato; Materiali e mezzi; Servizi essenziali; Attività scolastica; Censimento danni agli edifici di proprietà comunale; Censimento danni agli edifici di proprietà privata; Strutture operative locali, viabilità; Telecomunicazioni, servizi informatici e anagrafe; Comunicazione alla popolazione; Amministrativo contabile.

GLI EVENTI E LE COMPETENZE

Tre le tipologie su cui si interviene, con i diversi livelli di responsabilità

L'aggiornamento del Piano comunale di Protezione civile individua tre tipologie di eventi su cui sono previsti gli interventi e le relative competenze di coordinamento.

Per gli eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria (esempio, piccole esondazioni localizzate che possono

Modena: aggiornato il piano comunale di protezione civile

interessare poche abitazioni oppure la viabilità) la competenza è affidata al sindaco.

Per gli eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria (esempio, la piena dei fiumi Secchia e Panaro) la competenza è attribuita al prefetto.

Per le calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo (è il caso di un terremoto) deve essere deliberato lo stato di emergenza da parte del Consiglio dei ministri. Anche in questo caso è il prefetto a coordinare le attività, ma come delegato del presidente del Consiglio dei ministri o del ministro per il coordinamento della Protezione civile.

LE AREE PER POPOLAZIONE A AIUTI

Individuate le zone della città dove indirizzare i cittadini in caso di emergenza. Prevista una specifica segnaletica. Sono 23 quelle di prima accoglienza

Ventitre aree d'attesa per la popolazione, 14 per l'accoglienza allo scoperto e sei al coperto, tre le aree di ammassamento riservate a soccorritori e risorse. Tutte le aree sono individuate dal nuovo Piano di protezione civile del Comune di Modena e saranno indicate con una specifica segnaletica e comunicate alla popolazione.

Le aree di attesa della popolazione sono luoghi di prima accoglienza raggiungibili attraverso un percorso sicuro e dove, in caso di emergenza, saranno fornite le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto. L'utilizzo previsto è per un periodo compreso tra poche ore e qualche giorno. Le 23 individuate nelle diverse zone della città sono parcheggi, parchi e slarghi: Polo Leonardo, Polisportiva Madonnina, Polisportiva Villa D'oro, PalaMolza, Parco delle Mura, Giardini pubblici, Polisportiva "Polivalente 87 – G. Pini", parco Amendola Sud, Palapanini, Polisportiva Modena Est, Scambiatore di via Gottardi, Polisportiva Quattro Ville, area inghiaia Polisportiva Albareto, Polisportiva S. Damaso, Polisportiva S. Donnino, Polisportiva Union 81, Polisportiva Baggiovara, Polisportiva Cognentese, Piazzale Scuola dell'Infanzia "Elena Giovanardi, Parco via Polacci – Marzaglia, Area Verde via Vigna Verde a Lesignana, parcheggio Chiesa di Ganaceto, Polisportiva Saliceta San Giuliano.

Nelle aree di accoglienza e ricovero si prevede di installare i primi insediamenti abitativi per alloggiare la popolazione colpita. Sono facilmente raggiungibili anche da mezzi di grandi dimensioni per consentirne l'allestimento e la gestione dei campi. Le 14 scoperte sono: parcheggio Chiesa Gesù Redentore in via Da Vinci, parco Ferrari, anello interno del Novi Sad, parcheggio area spettacoli itineranti, area inghiaia Polisportiva "Polivalente 87 – G. Pini", parcheggio Polisportiva Albareto, parcheggio Polisportiva S. Damaso, Camping Caravan Strada Pomposiana a Marzaglia, i campi sportivi di Polisportiva Saliceta, Polisportiva Quattro Ville, Polisportiva S. Donnino, Polisportiva Union 81, Polisportiva Baggiovara, Polisportiva Cognentese. Le sei aree coperte, da non utilizzare in caso di sisma, sono: Palanderlini, Palestra scuola media "Marconi", Palamolza, Palestra scuola media "Lanfranco", Palestra scuola media "Ferraris", Parrocchia Gesù Redentore.

Le aree di ammassamento servono per dare una sistemazione idonea ai soccorritori e alle risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza per periodo di permanenza compreso tra poche settimane e qualche mese. Le tre individuate sono il parco Ferrari, il parcheggio dell'area spettacoli itineranti e l'area della Protezione civile di Marzaglia.

Carpi, un corso per volontari di Protezione Civile

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Carpi, un corso per volontari di Protezione Civile"*Data: **21/03/2014**

Indietro

» Carpi

Carpi, un corso per volontari di Protezione Civile

21 mar 2014 - 114 letture //

La Provincia di Modena, la Consulta provinciale del Volontariato di Protezione Civile (CPVPC Modena), il Comune di Carpi e l'Unione delle Terre d'Argine, in stretta collaborazione, hanno organizzato un corso base per la formazione dei nuovi volontari di Protezione Civile. Il corso si rivolge ai nuovi volontari dei gruppi comunali e delle associazioni di volontariato di Protezione Civile presenti nei comuni dell'Unione delle Terre d'Argine (Campogalliano, Carpi, Novi di Modena e Soliera).

Il corso inizierà lunedì 24 marzo a Carpi, alla sala Congressi di via Peruzzi, alle ore 20.30. L'obiettivo di questa iniziativa è quello di fornire le prime conoscenze teoriche e pratiche, al fine di svolgere al meglio ed in modo pienamente consapevole un ruolo importante come quello di volontariato di Protezione Civile.

Aver frequentato il corso è tra l'altro condizione indispensabile per partecipare alle attività nel sistema provinciale e regionale di Protezione Civile, nonché per partecipare ad altri corsi specialistici rivolti al volontariato. La durata dell'iniziativa è di circa 14 ore, strutturate in tre lezioni teoriche il lunedì ed una giornata di esercitazione pratica, che si svolgerà invece nella mattinata di sabato 12 aprile prossimo. Al termine del corso verrà rilasciato un attestato di partecipazione ai volontari che avranno frequentato almeno l'80% del monte ore previsto.

Qualità dell'aria: da Bologna le indicazioni per ridurre l'inquinamento

ARPA Emilia Romagna (via noodls) / Qualità dell'aria: da Bologna le indicazioni per ridurre l'inquinamento

Noodls

""

Data: **22/03/2014**

Indietro

21/03/2014 | News release

Qualità dell'aria: da Bologna le indicazioni per ridurre l'inquinamento

distributed by noodls on 21/03/2014 19:35

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Azioni integrate e multi-settoriali sull'intero territorio nazionale, intervenendo sulle fonti degli inquinanti primari nel Bacino Padano, promuovendo un sistema integrato dei trasporti, agendo sui grandi e medi impianti industriali, sul risparmio energetico, sulla qualità dei combustibili, e riducendo le emissioni nel comparto agricolo e degli allevamenti. Indispensabile, inoltre, progredire nei sistemi di monitoraggio, analizzando le fonti e il loro contributo ai fattori inquinanti, nonché sviluppare modellistica "pubblica" per la qualità dell'aria.

Sono queste le indicazioni emerse dal convegno "Aria: quale qualità? Sistema conoscitivo, problemi, sfide", conclusosi oggi a Bologna, che ha visto la partecipazione di oltre 300 tra tecnici, funzionari e ricercatori delle Agenzia ambientali. Il Convegno bolognese anticipa la Conferenza del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente in programma a Roma il 10 e 11 aprile, nel corso della quale le Agenzie ambientali proporranno soluzioni tecniche sulle principali emergenze ambientali italiane.

Dalla discussione e dalle varie relazioni, è emerso che il problema della qualità dell'aria va affrontato su diversi fronti e con diverse strategie, nessuna delle quali risolutiva, ma tutte indispensabili. E' necessario un approccio che favorisca la loro integrazione tenendo conto delle priorità, sulla base del rapporto complesso tra costi, benefici, tempi di realizzazione dei benefici stessi, e accettabilità sociale, che passa anche attraverso una complessa opera di educazione volta a modificare i comportamenti.

Il tema del comportamento virtuoso è stato affrontato in apertura da Alfredo Peri, assessore Mobilità e trasporti della Regione Emilia-Romagna: "Siamo tra le regioni europee con il più alto rapporto veicoli/abitante (750 ogni 1000 abitanti) e le politiche messe in campo in questi anni hanno tra l'altro cercato di limitare l'uso improprio dell'auto, premiando i comportamenti virtuosi: siamo la prima regione italiana ad avere sottoscritto un accordo con i fornitori dei servizi pubblici di ricarica per i veicoli elettrici, e in questi anni abbiamo contribuito alla conversione di 40mila veicoli da benzina a metano e gpl. Siamo la regione più "metanizzata" d'Europa; le politiche che stiamo portando avanti per il miglioramento della qualità dell'aria hanno una dimensione di governo, non a caso siamo arrivati insieme alle altre Regioni padane e con il Governo nazionale, a sottoscrivere alla fine del 2013 un Accordo comune sulla Qualità dell'aria. A livello regionale abbiamo in questi anni cercato di costruire un metodo di governo della qualità dell'aria, impostato sul livello istituzionale attraverso l'Accordo di Programma per la Qualità dell'aria, attraverso il quale sono stati fatti investimenti importanti. Inoltre è stato approvato il documento preliminare e si sta predisponendo il Piano aria integrato regionale."

Le politiche nazionali sul tema sono state illustrate dal parlamentare Alessandro Bratti, ex direttore generale di Arpa Emilia-Romagna, molto attivo sui temi ambientali e primo firmatario della legge, attualmente in discussione,

Qualità dell'aria: da Bologna le indicazioni per ridurre l'inquinamento

sull'Istituzione del Sistema nazionale delle agenzie per la ricerca e la protezione ambientale. "Siamo in un momento di grande cambiamento: è stata approvata dalla Camera - dopo oltre dieci anni di infruttuosi confronti - la legge sui reati ambientali che presto saranno penali; siamo in dirittura d'arrivo sul "Collegato ambientale" della Legge sulla Stabilità, che influenzerà oltre il 70% degli interventi ambientali, dal Parchi agli Acquisti verdi, dal Ciclo dei rifiuti alla ridefinizione dei Bacini idrografici. Su questa norma, e soprattutto sui provvedimenti che presto discuteremo a livello comunitario sulla Qualità dell'aria e gli Impianti industriali fino a 50 MW (aggiornamento dei valori di emissione, qualità dei combustibili e trasporti d'inquinanti transfrontalieri) le Agenzie per l'Ambiente devono dare il loro contributo tecnico, visto anche il nuovo e rafforzato ruolo che avranno appena sarà approvata la legge sull'Istituzione del Sistema nazionale delle agenzie".

I principi della legge possono costituire il quadro generale per affrontare anche il tema del risanamento atmosferico: livelli minimi di tutela ambientale, creazione di un effettivo sistema nazionale, che renda omogenei anche i sistemi e le modalità di rilevamento e monitoraggio, la decisione di criteri per il finanziamento.

Il tema dell'autorevolezza delle Agenzie regionali per la protezione dell'Ambiente (Arpa) e di Ispra stessa, è stato illustrato dal presidente dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Bernardo De Bernardinis, nell'ambito della Tavola rotonda presieduta dal direttore generale di Arpa Lombardia Umberto Benezzi: "Con 15mila operatori, e l'intensa attività di ricerca, il sistema delle Agenzie ambientali in Italia è, per numero di addetti, il secondo Ente di ricerca italiano dopo il Cnr. Dobbiamo avere un ruolo primario nel sostenere le politiche nazionali e comunitarie. E' evidente che l'Italia, e le regioni padane in particolare, sono sfavorite nelle attività di miglioramento della qualità dell'aria". Benezzi ha inoltre sottolineato che questi anni in Pianura padana siamo riusciti a limitare le emissioni più di ogni altro, sostenendo costi molto elevati, con grandi sacrifici da parte dei cittadini, delle istituzioni e delle imprese: ma a causa delle particolari condizioni orografiche e meteorologiche, le concentrazioni degli inquinanti sono rimaste più elevate rispetto alle altre nazioni europee. Si tratta di competitività tra regioni, non è giusto che quelle padane e l'Italia siano penalizzate pur impegnandosi più di ogni altro a livello comunitario: e di questo la Comunità europea deve tenerne conto.

De Bernardinis ribadisce che "deve affermarsi il principio per cui il problema sulla qualità dell'aria è un tema strutturale che ha una sua specificità nel nostro Paese così come il rischio sismico e a quello vulcanico. Nessun "privilegio", ma un supporto e un'attenzione adeguati alla specificità".

Inquinamento Pianura padana

Il primo punto da affrontare è l'inquinamento diffuso della Pianura padana, che rappresenta l'unica zona europea di estese dimensioni nella quale si manifestano contemporaneamente situazioni di superamento sistematico dei valori limite per le polveri (PM), il biossido di azoto e l'ozono.

Il principale elemento critico che deve essere oggi affrontato dal Governo e dalle Regioni, è dimostrare che i piani adottati consentono il raggiungimento degli obiettivi di qualità dell'aria in modo efficace e con costi sostenibili.

L'Emilia-Romagna, con il Piano integrato per la Qualità dell'aria, prevede per il 2020 - rispetto allo scenario tendenziale - un'ulteriore riduzione dell'8% delle emissioni di PM10, 26% di NOx, 43% di ammoniaca, 18% di COV e 10% di SO2, obiettivi che includono anche quote di competenza sovra regionale, come si evince dal Piano per gli interventi per la Qualità dell'Aria della Regione Toscana, che puntando su tre macro-settori (Trasporti, Energia e Agricoltura), stima per il 2020 una riduzione delle emissioni pari a: PM10 -41%, NO2 -49%, COV -20%, ammoniaca - 16%.

A questo scopo è necessario agire su scala estesa in modo sostanziale e mobilitare risorse significative a sostegno di politiche che agiscano sugli inquinanti primari ma soprattutto sui precursori delle Polveri fini (che costituiscono circa 70 % del PM totale). Gli studi modellistici sostenuti da evidenze sperimentali - come quelle prodotte nell'ambito del Progetto regionale "Supersito" - mostrano che i principali inquinanti da ridurre sono NOx poi NH3 e VOC, oltre che PM primario.

Sistema integrato dei trasporti

Obiettivo strutturale particolarmente importante per la Pianura padana, deve riguardare nuove modalità di circolazione nei centri urbani, il passaggio dalla gomma al ferro e sviluppo del trasporto pubblico.

Agricoltura e allevamento

Le analisi condotte da Arpa Emilia-Romagna per il Piano di risanamento della Qualità dell'aria, e da Arpa Lombardia, hanno evidenziato il notevole contributo dell'ammoniaca nel sostenere i processi di inquinamento. Agricoltura e allevamenti (liquami e fertilizzanti azotati), contribuiscono per il 95% per quanto riguarda l'ammoniaca. Il potenziale di

Qualità dell'aria: da Bologna le indicazioni per ridurre l'inquinamento

riduzione dell'inquinamento secondario deve perciò riguardare politiche che limitino il contributo delle attività agricole (concimazioni, stoccaggio e spandimenti delle deiezioni animali). Queste valutazioni hanno trovato una prima conferma sperimentale proprio nell'ambito del progetto "Supersito" dell'Emilia-Romagna.

Grandi impianti industriali

La deindustrializzazione ha certamente ridotto l'impatto inquinante nella Pianura padana, e la sostituzione delle fonti energetiche più inquinanti ha quasi azzerato alcune delle tradizionali emissioni nocive (derivati dallo zolfo): tuttavia, l'attenzione non deve diminuire su altri, insidiosi composti, spesso precursori di inquinanti secondari, oggi i più critici sono NOx, SOx e VOC.

Qualità del combustibile

Oggi ci si muove tra esigenza di superamento delle fonti fossili e valutazione degli impatti, tutt'altro che secondari, di talune fonti rinnovabili (per esempio biomasse).

Uno studio di Arpa Lombardia ha ad esempio evidenziato che contributo percentuale della combustione delle legna, sul totale del PM10 invernale, varia tra l'8 ed il 10% a Milano, tra il 15 ed il 25% nelle stazioni della pianura rurale e tra il 25% ed il 35% nelle stazioni alpine e prealpine lombarde. Per questo, in Lombardia è vietata la combustione di legna in camini aperti ad un'altitudine inferiore ai 300 m/slm. Necessario inoltre ridurre l'uso dei combustibili maggiormente inquinanti nei trasporti, come il gasolio.

Sistemi di monitoraggio della Qualità dell'aria

E' necessario mantenere, integrare, razionalizzare e migliorare i sistemi di monitoraggio (Reti e "Supersiti"), integrandoli con sistemi di valutazione e previsione (modelli ed inventari emissioni).

Il monitoraggio è uno degli impegni maggiori in termini di risorse per le Agenzie ambientali; basta pensare che le 912 stazioni di monitoraggio in Italia impegnano 218 tecnici (il 16% del totale), per una spesa tra personale, strumentazione e gestione, superiore ai 26 milioni di Euro, che equivale a circa 50 centesimi di Euro ad abitante.

Modellistica "pubblica" per la qualità dell'aria

La modellistica rappresenta uno strumento indispensabile per la previsione e valutazione quotidiana della qualità dell'aria e per la redazione dei piani di risanamento. È necessario pertanto sviluppare un servizio pubblico a livello nazionale che fornisca prodotti operativi, su base quotidiana e annuale, di valutazione e previsione della qualità dell'aria.

Occorre stringere maggiormente i rapporti interregionali per passare a un modello o a più modelli pubblici tra loro integrati. Utilizzare le opportunità del programma UE Copernicus per sviluppare questa modellistica pubblica e configurare le Agenzie come utenti prioritari dei servizi europei nel settore atmosfera e clima.

Progetto "Supersito"

L'esperienza avviata da Regione e Arpa Emilia-Romagna, che si concluderà nel 2016, sta fornendo preziose informazioni a supporto delle politiche pubbliche. Occorre dunque sviluppare i contatti in corso per ampliare il territorio di riferimento - estendendolo al Bacino padano - e la durata delle attività di "Supersito", intendendo con ciò l'analisi specialistica della qualità dell'aria, orientata a cogliere le fonti, il loro contributo ai fattori inquinanti e il loro impatto sulla salute.

Terremoto in provincia di Perugia, sfiorati nella notte i 3 di magnitudo**PerugiaToday**

"Terremoto in provincia di Perugia, sfiorati nella notte i 3 di magnitudo"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Terremoto in provincia di Perugia, sfiorati nella notte i 3 di magnitudo

La Rete Sismica Nazionale dell'INGV ha registrato nella notte due scosse di terremoto che hanno fatto tremare tutta l'Alta Umbria e l'Altotevere. Il 20 marzo altri movimenti considerati rilevanti

Redazione 21 marzo 2014

1

Storie Correlate Torna la paura a Città di Castello, forti scosse nella notte: si è risvegliata la faglia del 20 aprile Terremoto a Città di Castello, 42 scosse registrate in 48 ore: "Situazione sotto-controllo" 1

Stavolta le "spie" della Rete Sismica Nazionale dell'INGV hanno registrato un ritorno di attività sismica nella zona di Città di Castello, già colpita ad inizio del 2013 da uno sciame preoccupante tanto da far chiudere scuole e fare verifiche di staticità di alcuni edifici. Si sono sfiorati i 3 di magnitudo alle 5.41 di questa mattina - 21 marzo - tra Città di Castello, Montone e Pietralunga. Una scossa avvertita dalla popolazione ma senza conseguenze.

Annuncio promozionale

Nella stessa notte l'Ingv ha registrato il solito sciame sismico nell'eugubino: 2 di magnitudo alle 01:04, un 2.5 di magnitudo alle 14 del 20 marzo e 2.4 di magnitudo alle 12.37.

Primavera in ritardo, maltempo in arrivo e week end senza sole

Iniziata la primavera? Non è ancora detta, pare sia ancora lontana

PerugiaToday

""

Data: **21/03/2014**

Indietro

Primavera in ritardo, maltempo in arrivo e week end senza sole

Un'assaggio primaverile è già stato dato, ma non è detta che il sole continui a splendere. Week end minaccioso alla porte

Redazione21 marzo 2014

C'è chi ha già fatto il cambio di stagione e chi avvicinandosi ai negozi, azzarda anche a comprarsi un golfino primaverile, ma niente di più sbagliato, perché il tempo a volte inganna. E nonostante oggi sia il 21 marzo, equinozio di primavera, pare proprio che da domenica il maltempo tornerà a fare "toc toc" al sole, spodestandolo.

Chi aveva quindi intenzione di prendersi un week end di relax e farsi un bel "bagno" di sole, dovrà fare un repentino cambio di programma. Una bella passeggiata potrà comunque farla domani mattina, visto che gli annuvolamenti dovrebbero arrivare dal primo pomeriggio di sabato.

Piccola speranza in più per il prossimo fine settimana che dovrebbe promettere bene con un sole radioso che farà da protagonista per tutto il sabato e la domenica. Fino però a martedì prossimo (25 marzo) niente da fare e chi già sperava di posteggiare sulle scalette del centro storico , dovrà aspettare. Appuntamento fissato per il 29 e 30 marzo. Sole assicurato, almeno si spera.

Annuncio promozionale

Äld

Comune e Protezione Civile, rinnovata convenzione. Dosi "Supporto fondamentale"

PiacenzaSera

PiacenzaSera.it

""

Data: 21/03/2014

Indietro

Comune e Protezione Civile, rinnovata convenzione. Dosi "Supporto fondamentale"
21 marzo 2014

Alla presenza del sindaco Paolo Dosi e del presidente del Coordinamento dei Volontari di Protezione Civile Leonardo Dentoni, si é tenuta la conferenza stampa di presentazione della convenzione – rinnovata di recente – tra Amministrazione e Coordinamento.

La convenzione, in essere da alcuni anni, é stata rinnovata e confermata per l'alto valore dei risultati raggiunti. Quest'ultima permette di avere personale preparato e motivato in caso di emergenza; inoltre permette di mantenere in efficienza il materiale posseduto dal Comune di Piacenza. Altro punto rilevante in convenzione é l'attuazione di un censimento di mezzi, uomini, criticità sul tema della protezione civile.

"La protezione civile c'é - ha detto il sindaco Paolo Dosi sottolineando anche quanto le sue azioni di solidarietà abbiano generato un volano positivo. "Sono stati numerosi i riconoscimenti - ha aggiunto - per l'opera prestata non solo a Piacenza".

"L'essere qui oggi - ha detto Dentoni - é molto importante. Negli anni, grazie alla collaborazione con il Comune, é nata una rete che ci invidiano gli altri gruppi di protezione civile". "Non ci siamo. Ci saremo sempre quando ci sarà bisogno".

Protezione Civile, allarme rosso per una calamità naturale: per fortuna è una esercitazione

Esercitazione Protezione Civile a Stazzema 22-23 marzo 2014

PisaToday

""

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Protezione Civile, allarme rosso per una calamità naturale: per fortuna è una esercitazione

Nella due giorni, in programma a Stazzema, che vedrà impegnati i volontari delle Pubbliche Assistenze toscane, verrà conferita anche la cittadinanza onoraria a Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile nazionale

Redazione 21 marzo 2014

Il prefetto Gabrielli con il vicesindaco Ghezzi e i volontari della Pubblica Assistenza Pisa

Due giorni di esercitazione per oltre 500 volontari di Protezione Civile delle Pubbliche Assistenze toscane che, sabato e domenica, si troveranno a Retignano, frazione del comune di Stazzema (Lucca), dove i volontari sono di casa per gli eventi alluvionali dell'Alta Versilia, per testare nuovi protocolli di intervento per l'allestimento dei campi base in collaborazione con la Regione Toscana.

Nel corso dell'iniziativa verrà consegnata la cittadinanza onoraria dal Consiglio Comunale al prefetto Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile nazionale.

Annuncio promozionale

Alla due giorni parteciperà anche la Pubblica Assistenza di Pisa con 30 volontari e 8 mezzi.

L'inizio dell'appuntamento già stasera quando, ad un'ora non conosciuta, arriverà dalla sala operativa regionale delle Pubbliche Assistenze una segnalazione con codice rosso, che indica la partenza immediata delle squadre di soccorso per un evento calamitoso. Naturalmente si tratterà di un'esercitazione, ma verranno effettuate tutte le attività come se fosse reale. Un modo insomma per tastare il sistema di Protezione Civile e mettere a punto tutti i dettagli così da farsi trovare preparati (e perfetti) quando, ma speriamo di no, una calamità naturale si verifichi realmente.

Migranti in arrivo a San Rossore, Capuzzi: "Pisa in grado di far fronte alle emergenze"

Profughi a Pisa: gestione dell'emergenza

PisaToday

""

Data: **22/03/2014**

[Indietro](#)

Migranti in arrivo a San Rossore, Capuzzi: "Pisa in grado di far fronte alle emergenze"

Arriveranno venerdì sera altri 380 profughi che saranno smistati tra le province toscane. Quaranta di essi saranno accolti in due strutture all'interno del Parco di San Rossore. Intanto dalla Regione si chiede un maggior coinvolgimento

Redazione 21 marzo 2014

Storie Correlate Migranti in arrivo a Pisa: per ora strutture non idonee all'accoglienza Migranti, in arrivo all'aeroporto 'Galilei': provengono da Lampedusa Immigrazione, trovata la sistemazione per i 40 profughi: andranno a San Rossore 1 Stanno arrivando in Toscana 380 profughi, che fanno parte del gruppo di oltre 2.000 persone salvate lo scorso martedì vicino alle coste di Lampedusa grazie all'operazione 'Mare Nostrum', che ha evitato l'ennesima strage. I 40 profughi destinati alla provincia di Pisa, in arrivo questa sera (venerdì 21 marzo), saranno accolti in due strutture all'interno del Parco di San Rossore e gestiti dalla cooperativa Paim per la Società della Salute.

"In sole 24 ore, Pisa si dimostra ancora una volta in grado di far fronte alle emergenze, anche in assenza di una capacità di programmazione forte a livello nazionale. Non è un caso se Pisa è prima in Toscana per il progetto Sprar di accoglienza dei rifugiati. Applicheremo il modello di accoglienza diffusa sperimentato con l'emergenza Nord Africa del 2011, che permette agli operatori di avere un rapporto umano con i rifugiati e di affrontare meglio le questioni" così Sandra Capuzzi, assessore al sociale del Comune di Pisa e presidente della Società della Salute che aggiunge: "Ringrazio la cooperativa Paim per la disponibilità dimostrata in questa situazione improvvisa. Ringrazio anche il prefetto per la gestione e il coordinamento. Nella prossima settimana convocheremo gli altri Comuni della Provincia per redistribuire questa accoglienza sul territorio. Sarà preziosa la collaborazione del Centro Nord-Sud. Passata l'emergenza, sarà importante ragionare per costruire un 'piano di solidarietà' per rispondere in tempi brevi nei casi di emergenza, sulla falsariga di quello che accade con i piani di Protezione Civile".

E un po' di malumore per come è stata gestita l'emergenza arriva dalla Regione Toscana per bocca della vicepresidente ed assessore alle politiche sociali Stefania Saccardi. "Capiamo l'emergenza che si è trovato di fronte il Governo - afferma Saccardi - ma la prossima volta dobbiamo provare a gestirla in modo più programmato". "Soprattutto - aggiunge Saccardi - chiediamo di coinvolgere le Regioni, che nell'accoglienza diffusa sul territorio, assieme a Province e Comuni, sono una risorsa e non certo una difficoltà".

[Annuncio promozionale](#)

"La Toscana è stata la Regione che ha inaugurato nel 2011 il modello di accoglienza diffusa per i profughi che fuggivano dal Nord Africa: può dunque dare una mano al Governo" rivendica Saccardi, che si augura dunque per il futuro un coinvolgimento diretto.

Valle Castellana: in arrivo dal Governo oltre 500 mila per l'alluvione 2013

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Valle Castellana: in arrivo dal Governo oltre 500 mila per l'alluvione 2013"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

DOPO LA PIOGGIA

Valle Castellana: in arrivo dal Governo oltre 500 mila per l'alluvione 2013

I soldi sono già disponibili e saranno spesi entro l'estate

[Segui @PrimaDaNoi](#)

VALLE CASTELLANA. Sono in arrivo oltre 500 mila euro per il maltempo che, lo scorso mese di novembre, ha colpito il comune di Valle Castellana e tutto il suo comprensorio con alluvioni, frane, smottamenti e un'abbondante nevicata che hanno messo in ginocchio la viabilità e non solo.

La gestione dei fondi sarà affidata dal Governo stesso direttamente ad un Commissario straordinario, Pierluigi Caputi: toccherà a lui coordinare le importanti risorse che, secondo quanto confermato dal Governo, sono già disponibili e potranno essere spese entro l'estate per gli interventi più urgenti.

«Per noi si tratta di una notizia molto importante e della quale non possiamo che essere lieti - sottolinea il sindaco di Valle Castellana, Vincenzo Esposito - l'augurio è che i lavori possano iniziare il prima possibile, complice la bella stagione che sta arrivando, così da garantire il ripristino della normale circolazione lungo la doppia direttrice Teramo-Ascoli Piceno, permettendo agli operatori turistici, ai residenti ed ai pendolari di poter tornare a svolgere una vita serena e tranquilla nei luoghi in cui hanno deciso di operare e vivere».

«Vogliamo ringraziare per il suo interessamento e per l'intervento risolutivo il sottosegretario Giovanni Legnini che ha preso particolarmente a cuore la nostra situazione e si è fatto carico di perorare la nostra causa in seno al Governo Renzi», conferma il vicesindaco di Valle Castellana, Camillo D'Angelo.

«Ora il nostro obiettivo è quello di veder iniziare gli interventi il prima possibile, così da dare una risposta immediata alle esigenze dei nostri concittadini, messi a dura prova dai disagi degli ultimi mesi, e degli operatori turistici e commerciali che, dopo aver visto compromessa la stagione invernale, non possono rischiare di veder saltare anche quella estiva. La nostra promessa è che vigileremo affinché i lavori siano fatti nel migliore dei modi ed in tempi rapidi e certi».

Vista la situazione particolarmente critica in cui versa la viabilità nell'intero territorio comunale di Valle Castellana la speranza è che, a questi primi e importantissimi fondi, «ne possano seguire altri, che consentano finalmente di ripristinare la rete viaria al confine tra le provincie di Teramo ed Ascoli Piceno».

Terremoto: denuncia di Rapagnà su fondi case Ater

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Terremoto: denuncia di Rapagnà su fondi case Ater"

Data: **22/03/2014**

Indietro

LA DENUNCIA

Terremoto: denuncia di Rapagnà su fondi case Ater

Presentati due esposti a Procura e Corte dei Conti

Segui @PrimaDaNoi

Pio Rapagnà

L'AQUILA. Come, dove, quando e, soprattutto, se in maniera legittima, sono stati impiegati i fondi statali per la ricostruzione post sisma relativi al patrimonio abitativo pubblico dell'azienda territoriale di edilizia residenziale regionale (Ater) e del Comune dell'Aquila.

E', in sintesi, quanto chiede l'ex parlamentare Pio Rapagnà che, nella sua qualità di coordinatore del Mia Casa d'Abruzzo, ha presentato stamani due esposti, uno alla Procura della Corte dei Conti, l'altro alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dell'Aquila.

Secondo quanto riferito da Rapagnà, che giovedì ha tenuto una conferenza stampa, a distanza di quasi cinque anni dal sisma del 6 aprile 2009, nessun cantiere è stato aperto per gli alloggi classificati 'E' (quelli con gravi danni strutturali, ndr) e anche nelle abitazioni Ater classificate 'A' (quelle con lievi danni) non sono stati effettuati tutti i lavori di pronto intervento, consolidamento e messa in sicurezza antisismica.

La sostanziale inerzia nell'opera di ricostruzione - ha affermato Rapagnà - ha di fatto aggravato i danni in gran parte degli edifici popolari con conseguente danno erariale da individuarsi nei maggiori costi sopportati dalla pubblica amministrazione in forza del mancato conseguimento dell'efficienza, dell'efficacia, dell'economicità e della produttività nonché legalità dell'azione amministrativa.

Il coordinatore di Mia Casa d'Abruzzo, che negli esposti allega tutte le ordinanze ministeriali e regionali, ma anche comunali che si sono susseguite nel tempo, punta il dito, in particolare, su presunte responsabilità in capo sia alle Ater che al commissario delegato per la ricostruzione, Gianni Chiodi, presidente della Regione Abruzzo. In definitiva, sempre secondo Rapagnà, oltre ai ritardi nell'esecuzione dei lavori, pure finanziati, i conti, in alcuni casi, non tornerebbero, nel senso che fondi ad hoc per diversi milioni di euro sarebbero stati stanziati solo parzialmente per la ricostruzione di alloggi popolari.

Il 100% dei comuni molisani è a rischio idrogeologico**Primo Piano Molise.it**

"Il 100% dei comuni molisani è a rischio idrogeologico"

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Il 100% dei comuni molisani è a rischio idrogeologicoVideo Foto

Manes: ruolo importante ai Consorzi di bonifica

"Per contrastare il rischio idrogeologico, un ruolo importante possono e debbono averlo i Consorzi di bonifica". Lo ha sostenuto il presidente dell'Unione regionale delle bonifiche, Giorgio Manes, intervenendo ai lavori della nona conferenza organizzativa dell'associazione nazionale bonifiche e irrigazioni a Venezia.

Secondo i dati dell'associazione, il 100% dei comuni del Molise è a rischio idrogeologico. Secondo Manes, dunque, occorre intervenire "eliminando, per tale settore, i vincoli del patto di stabilità, accelerando i tempi per l'applicazione della Pac 2014-2020, con i piani di sviluppo rurale che comprendono le azioni per acque irrigue, incentivando gli usi plurimi delle acque irrigue, come l'idroelettrico".

21/3/2014 | 11:14

sveglia-con-il-terremoto-in-altotevere-magnitudo

Sveglia con il terremoto in Altotevere, magnitudo 2.8 con epicentro Fraccano | Citta di Castello | Cronaca

Primo Piano Notizie.com

""

Data: **21/03/2014**

[Indietro](#)

Sveglia con il terremoto in Altotevere, magnitudo 2.8 con epicentro Fraccano

21/03/2014 9.14.29

Tema: CRONACA

Argomento:

Visto: 50 volte

[Stampa articolo](#)

[Aggiungi commento](#)

[Segnala ad un amico](#)

[Archivio Cronaca](#)

Citta di Castello - La scossa è stata chiaramente avvertita dalla popolazione

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.8 è stata chiaramente avvertita questa mattina alle 5,41 da tutta la popolazione tifernate. L'epicentro è stato localizzato nella zona di Fraccano, nell'appennino umbro marchigiano ad una profondità di 9 chilometri. Anche ieri sera attorno alle 20,30 un'altra scossa della stessa magnitudo, in territorio marchigiano, nei pressi di Apecchio.

Filippi: Regione e Provincia corrono ai ripari, 350.000 euro per la frana di Rio Re

Reggio 2000 |

Reggio 2000.it

"Filippi: Regione e Provincia corrono ai ripari, 350.000 euro per la frana di Rio Re"

Data: 21/03/2014

[Indietro](#)

» Appennino Reggiano - Politica

Filippi: Regione e Provincia corrono ai ripari, 350.000 euro per la frana di Rio Re

21 mar 2014 - 87 letture //

A fine dicembre – afferma il Consigliere regionale di Forza Italia Fabio Filippi – movimenti franosi avevano nuovamente causato l'interruzione del collegamento viario, nel comune di Ligonchio in località Rio Re, sulla Strada Provinciale 18 Busana-Ligonchio-Passo di Pradarena, tratto stradale che era stato ripristinato solo poche settimane prima, attraverso uno stanziamento per interventi di somma urgenza deliberato dalla Provincia di Reggio Emilia (45.000 euro) e della Regione Emilia-Romagna (50.000 euro). I due enti sono poi corsi ai ripari, la Provincia ha inoltrato la richiesta di intervento urgente alla Regione, l'importo stimato per riattivare il tratto viario, oltre al ripristino delle strutture pubbliche e private danneggiate, ammonta a circa 500.000 euro. In questa prima fase la Provincia di Reggio Emilia concorre con un proprio finanziamento di 100.000 euro e la Protezione Civile con 250.000 euro. I lavori sono iniziati la prima settimana di marzo”.

“E' fondamentale – aggiunge l'azzurro Filippi – riaprire la Provinciale 18 rimuovendo la situazione di isolamento per le frazioni ligonchiesi di Ospitaletto e Vaglie. In data 8 gennaio avevo presentato un'interrogazione alla Presidente dell'Assemblea legislativa chiedendo il ripristino, in tempi rapidi, della viabilità sulla Busana-Ligonchio-Passo Pradarena.

Quella di Rio Re è una frana centenaria che necessita, a detta dei tecnici, di interventi di alleggerimento, il peso dei materiali utilizzati nel primo intervento non ha favorito la cessazione degli smottamenti. La soluzione migliore sarebbe quella del viadotto, per bypassare la frana, operazione però particolarmente onerosa, così i progettisti e la direzione lavori (nella figura dell'Ing. Dazzi) hanno optato per la costruzione di una paratia formata da pali di cemento armato del diametro di un metro e profondi 15 metri. Sulle fondamenta verrà realizzato un muro di sostegno per contenere il corpo stradale. Una soluzione ammissibile che dovrebbe risolvere i problemi nel tratto in questione”.

Frana di San Leo, dopo il crollo della parete dichiarato lo stato di crisi regionale**RiminiToday***"Frana di San Leo, dopo il crollo della parete dichiarato lo stato di crisi regionale"*Data: **21/03/2014**

Indietro

Frana di San Leo, dopo il crollo della parete dichiarato lo stato di crisi regionale

Ammonta a 340 mila euro la spesa finora sostenuta dalla Regione per fronteggiare l'emergenza: 250 mila euro destinati al monitoraggio della parete rocciosa, ai rilievi topografici e geotecnici e all'installazione di strumentazioni specialistiche e 90 mila euro a favore del Comune di San Leo

Tommaso Torri 21 marzo 2014

Dichiarato lo stato di crisi regionale nel comune di San Leo, a Rimini. Il presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, ha firmato oggi il decreto (n. 40 del 21 marzo 2014) che riconosce lo stato di crisi - della durata di 90 giorni a partire dal 20 marzo - in seguito alla frana del 27 febbraio scorso che causò il crollo parziale della Rupe. Per assicurare un'efficace collaborazione tra gli enti interessati e una gestione integrata dell'emergenza vengono inoltre costituiti un comitato istituzionale e un centro di coordinamento operativo. "San Leo è un gioiello ambientale e paesaggistico che, assieme a tutte le altre istituzioni coinvolte, intendiamo tutelare con ogni mezzo a nostra disposizione - afferma l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo. - Dopo lo stanziamento delle prime, importanti risorse regionali, tra cui quelle per l'assistenza alla popolazione, ora prosegue il dialogo con il Governo per giungere alla dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Lo stesso presidente Errani lo ha richiesto al presidente del Consiglio e al capo Dipartimento nazionale della Protezione civile. Si tratta di un passo indispensabile per fronteggiare le conseguenze delle abbondanti precipitazioni e dei dissesti che nei primi due mesi del 2014 hanno colpito la Valmarecchia e l'intero territorio emiliano-romagnolo".

Annuncio promozionale

Il comitato istituzionale, presieduto dal presidente della Regione, è composto dall'assessore regionale alla Protezione civile, dal prefetto di Rimini, dal presidente della provincia di Rimini, dal presidente dell'Unione Comuni Valmarecchia, dal sindaco di San Leo e dal direttore regionale per i Beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna. Ha il compito di valutare e concordare le ulteriori misure ed iniziative da intraprendere per fronteggiare il fenomeno franoso in atto. Il centro di coordinamento operativo, insediato presso il Comune di San Leo, supporta il comitato istituzionale ed è coordinato dal vicesegretario comunale, in raccordo con il direttore dell'Agenzia regionale di Protezione civile. È suddiviso in aree di competenza, assegnate a funzionari del Comune di San Leo, della Provincia di Rimini e del Servizio tecnico di bacino Romagna: segreteria di coordinamento, funzione tecnica di valutazione, assistenza alla popolazione, logistica e volontariato, servizi essenziali, servizi scolastici e assistenza sociale, comunicazione. Ammonta a 340 mila euro la spesa finora sostenuta dalla Regione per fronteggiare l'emergenza. 250 mila euro destinati al monitoraggio della parete rocciosa, ai rilievi topografici e geotecnici e all'installazione di strumentazioni specialistiche. 90 mila euro a favore del Comune di San Leo, finalizzati alla perimetrazione e messa in sicurezza delle zone a rischio crollo, sistemazione delle aree di accesso al Fosso Campone, assistenza alle persone evacuate e altri provvedimenti a favore della popolazione.

A Vallecrosia tante adesioni a "La Rumentata di Primavera: puliamo le nostre spiagge"

A Vallecrosia tante adesioni a "La Rumentata di Primavera: puliamo le nostre spiagge" - Riviera24.it

Riviera24.it

""

Data: 21/03/2014

Indietro

Sabato 22 marzo

A Vallecrosia tante adesioni a "La Rumentata di Primavera: puliamo le nostre spiagge"

Tweet

Vallecrosia - In caso di effettivo maltempo e pioggia intensa (per domani è previsto tempo variabile con rischio, solo dal pomeriggio, di un pò di pioggia) la manifestazione sarà rinviata a sabato 29 marzo

L'Amministrazione Comunale di Vallecrosia ha indetto per sabato 22 marzo, una giornata di pulizia delle spiagge alla quale tutti i cittadini sono invitati a contribuire.

A tal proposito e, per una buona riuscita della manifestazione, era stata inviata una richiesta d'intervento alle oltre 50 associazioni operanti sul territorio comunale, alle Scuole e alle tre Parrocchie. Era stato pure richiesto l'intervento delle Amministrazioni comunali dell'entroterra a mezzo squadre di Protezione Civile comunali (parte del materiale proviene dal torrente Verbone).

Tutte le Associazioni ed Enti hanno risposto positivamente e ci si aspetta veramente moltissime persone "armate" di tanta buona volontà.

L'appuntamento, per l'avvio della pulizia delle spiagge, è fissato domani Sabato 22 marzo alle ore 8,30 (ma saranno ben accetti anche i ritardatari) sul Lungomare G. Marconi rotonda Marinai d'Italia e i lavori andranno avanti anche nel pomeriggio (sarà offerta una "spuntino" dagli esercenti del Lungomare). I volontari saranno forniti di guanti ma chi preferisse potrà portare i propri. Sono graditi utensili (rastrelli, carrie, ecc.) per facilitare le attività e alcuni imprenditori locali hanno fornito mezzi professionali. I volontari, assicurati con la polizza RC comunale, saranno divisi in squadre coordinate dal Comando di Polizia Locale e da tecnici del settore. I partecipanti sono stati pregati di intervenire dotandosi di scarponcini o comunque di scarpe con tomaia e suola spesse.

In caso di effettivo maltempo e pioggia intensa (per domani è previsto tempo variabile con rischio, solo dal pomeriggio, di un pò di pioggia) la manifestazione sarà rinviata a sabato 29 marzo.

L'iniziativa vuole essere un momento di cittadinanza attiva, di festosa aggregazione e di educazione ambientale rivolta soprattutto alle nuove generazioni, senza contare che una buona pulizia con raccolta differenziata farà risparmiare il Comune e quindi sgraverà la cittadinanza di costi aggiuntivi sulle tariffe che praticerebbero ditte specializzate.

di Mario Guglielmi

21/03/2014

Tweet

A Vallecrosia tante adesioni a "La Rumentata di Primavera: puliamo le nostre spiagge"

Frana di Montevercchio: finora sono stati spesi più di 80 mila euro

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it*"Frana di Montevercchio: finora sono stati spesi più di 80 mila euro"*Data: **21/03/2014**

Indietro

»cesena

Cesena

Frana di Montevercchio: finora sono stati spesi più di 80 mila euro

L'assessore Ivan Piraccini fa i conti e spiega il perchè attualmente non vi siano le condizioni per programmare nuovi interventi di contenimento

| Altro N. Commenti 0

21/marzo/2014 - h. 10.20

CESENA - I lavori alla frana di Montevercchio sono fermi. "Allo stato attuale - spiega l'assessore Ivan Piraccini rispondendo all'interpellanza del consigliere Luigi Di Placido - non si ritiene vi siano le condizioni per programmare e realizzare nuovi interventi di contenimento, in quanto i terreni argillosi coinvolti risultano saturi e impossibili da lavorare. Intervenire nell'area a monte dove si genera il detrito risulta pressoché impossibile, causa la pericolosità dei luoghi e l'eccessiva acclività delle ripe, oltre all'inconsistenza dei materiali del substrato a ridosso della nicchia. L'unico intervento possibile risulta ad oggi quello di asportare il detrito argilloso al piede per mantenere gli edifici limitrofi liberi dal detrito ed a distanza di sicurezza dal materiale in movimento, al fine di scongiurare il crollo degli edifici suddetti, oltre al costante monitoraggio della frana. Eventuali lavori di consolidamento e messa in sicurezza sul corpo di frana saranno valutati in base all'evoluzione della situazione, delle condizioni meteorologiche ed al livello di saturazione d'acqua del terreno. A seguito di tale ultima analisi, si è deciso di affidare nuovi lavori in somma urgenza per un importo pari a 25.000 euro ritenuti sufficienti, al momento, per mantenere le condizioni minime di sicurezza". Per quanto riguarda le azioni messe in campo dall'amministrazione, nel corso dell'emergenza in oggetto, come da modello di intervento piano di protezione civile, sono state quelle prioritariamente rivolte alla salvaguardia della pubblica incolumità.

E poi l'assessore le snocciola una per una. "Attivazione ed informazione Enti competenti, esecuzione primi interventi urgenti, con affidamento di lavori in somma urgenza, rivolti alla prima messa in sicurezza del versante prospiciente la pubblica viabilità, le abitazioni limitrofe ed i pubblici servizi, emissione di ordinanze contingibili ed urgenti a tutela della pubblica incolumità (totale interdizione delle aree interessate dalla frana ed apposizione di delimitazione al piede del movimento tramite transennatura, sgombero dell'area pubblica sottostante, sgombero del primo edificio minacciato dalla frana), invito ad ENEL Distribuzione allo scopo di spostare celermente il palo della media tensione in posizione sicura, attuazione di costante monitoraggio della situazione. Si precisa che ad oggi è risultato indispensabile provvedere allo sgombero del solo primo edificio minacciato dalla frana, in cui l'unica persona evacuata - al momento - ha provveduto autonomamente alla propria sistemazione: nel caso in cui il movimento franoso dovesse ulteriormente avanzare, potrebbe

Frana di Montevercchio: finora sono stati spesi più di 80 mila euro

essere necessario provvedere all'evacuazione delle abitazioni immediatamente a valle della frana che constano di ulteriori quattro nuclei familiari per complessive dodici persone. Sempre alla data odierna, non si è reso necessario chiudere la S.P. n.11 o deviare la circolazione stradale. Le spese sino ad oggi sostenute e da sostenere nell'immediato per interventi a tutela della pubblica incolumità relativamente ad un gruppo di edifici posti in prossimità del piede della frana in oggetto, via Gualdo (S.P. 11) - via Montevercchio in loc. Borello, risultano essere superiori agli 80 mila euro e così divise: primi lavori messa in sicurezza versante in frana (sost. da Comune Cesena): 65.000 euro, spostamento palo media tensione 15.000V (sost. da ENEL Distribuzione) 17 mila euro.